

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni :
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 8 - 31 agosto 2020

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: SERGIO TOLOSANO - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRAGONERO

Challenge
Stellina
Chiara Sclavo
3^a tricolore



a pagina **14**

Nipote di emigranti

Michèle
Einaudi
al Senato
in Francia



a pagina **4**

CALCIO DILETTANTI

Ripartenza affrettata
Si parte con il nuovo
DPCM e... le opinioni
di Beccaccini

a pagina **15**

PUNTO DI VISTA

Je travaille
pour vous!

Io lavoro per voi!

di Italo Marino

a pagina **3**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

AGOSTO

X

VALLE MAIRA

Una questione di sicurezza

Consiglio comunale richiesto dalla Minoranza per discutere delle ripresa delle scuole e dei lavori al ponte di Tetti



La scuola primaria di Piazza Marconi



Il ponte di Tetti regolato dal semaforo

Nuovo Consiglio Comunale l'11 Agosto, in "Seduta Chiusa al Pubblico Straordinaria Urgente". Riportiamo l'Ordine del Giorno e un estratto delle delibere pubblicate sull'Albo Pretorio del sito internet del Comune.

1- Lettura e approvazione verbali della seduta precedente
2-Risposta interrogazione avanzata dal gruppo consiliare di minoranza lista civica "Per Dronero verso il futuro", datata 28.07.2020 relativa a "Relazione sulle condizioni statiche del ponte di collegamento con la località Tetti. Determinazioni in ordine al passaggio a fase progettuale".
Il Sindaco legge ai presenti in aula l'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza della Lista Civica "Per Dronero verso il futuro ...".
Il Sindaco riferisce ai presenti che è presente in aula l'ing.

Roberto Mellano, contitolare della Società di ingegneria SI.ME.TE s.r.l di Torino affidataria della predisposizione dello studio del progetto esecutivo relativo al "ripristino strutturale del ponte ad arco

sul Torrente Maira, in località Tetti di Dronero di proprietà comunale".
Prima di sospendere temporaneamente la seduta e dare la parola all'ing. Mellano riferisce brevemente quanto

segue:
Il Consiglio comunale non è stato convocato nel mese di Luglio, come anticipato nella ultima seduta consiliare del 30.06.2020, in quanto agli atti di ufficio non era stata

ancora depositata la "relazione di idoneità statica" dello Studio di Ingegneria SI.ME.TE s.r.l. di Torino in merito agli interventi urgen-

MM

(continua a pag. 6)

INIZIATIVA DEL GIORNALE

La lapide di piazza XX Settembre

A 150 anni dalla breccia di Porta Pia, un restauro

Il Comune di Dronero ha realizzato in questi anni numerosi interventi di pulizia e restauro di lapidi commemorative. Quella di piazza XX Settembre, apposta nel 1895, è stata sin qui trascurata. La necessità di restauro è evidente e il nostro giornale, per il tramite dell'Associazione culturale Dragone, ne ha proposto il recupero scegliendo un momento storico significativo perché il 20 settembre ricorrono i 150 anni dalla presa di Porta Pia in Roma, data importante per il Risorgimento italiano che, di fatto, coincide con la fine del potere temporale del Papa.
L'intervento, a carico del Dragone, è stato autorizzato dalla Soprintendenza e dal comune e verrà eseguito al più presto.

Articolo a pagina **9**

VALLE MAIRA

Le scuole sono pronte?

Adottati gli accorgimenti per ripartire

Mancano ormai due settimane all'inizio del nuovo anno scolastico e si susseguono incontri e teleconferenze per rimuovere i tanti ostacoli che ancora si frappongono alla regolare ripresa delle lezioni in tutte le scuole italiane. Quasi giornalmente il Presidente del Consiglio ed i vari ministri coinvolti ci dicono che tutto è pronto, che si può ripartire in sicurezza, tuttavia le polemiche non mancano. Alcune chiaramente strumentali nel gioco tra partiti di maggioranza e d'opposizione, altre molto più realistiche connesse con l'inevitabile ritardo con cui si è mossi rimandando sostanzialmente quasi tutto al periodo estivo. Forse, con il senno di poi, quando è apparso ormai chiaro che non si sarebbe tornati in classe, già a partire da aprile sarebbe stato necessario affrontare con più immediatezza i nodi da risolvere.
E in Valle? Sul verbale del Consiglio comunale dedicato si legge che "d'intesa con il Dirigente Scolastico sono stati presi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, tutti gli accorgimenti nel pieno rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie".

RD

a pagina **7**

X

La scomparsa di Franco Bagnis

Ha diretto il Drago-Dragone per 27 anni

Avrebbe compiuto 77 anni il 26 agosto, ma nella notte tra domenica e lunedì 24 Franco Bagnis se ne è andato, prematuramente, presso la casa di riposo "Don Dalmasso" di Bernezzo dove, da diversi mesi ormai, si era trasferito, lasciando la sua abitazione di via Cuneo a Cervasca. Duramente provato dalla scomparsa della compagna di una vita, Adriana Mocellini, nell'agosto 2016 e da tempo malato, aveva ma-



nifestato più volte l'intenzione di lasciare la direzione del giornale al quale non riusciva più a dare il contributo che avrebbe voluto.
Negli ultimi anni, problemi di vista lo avevano limitato sempre più nella videoscrittura e nell'utilizzo del computer, compromettendone irrimediabilmente, alla fine, le possibilità di interazione

ST

(continua a pag. 8)

30 GIORNI / LA COPERTINA

X

AGOSTO

1

AGOSTO

31

30 giorni

A cura della redazione del giornale

X,
X
1° AGOSTO. Di.
X
X
X
X
1° AGOSTO. G.
X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X
X
X
5 AGOSTO. D.

X

X

X

X

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano
Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011
Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com
Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre).
Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)
Collaboratori: Roberto Beltramo, Paolo Barosso, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.
Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com
Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero
Telefono per informazioni : 329.3798238 **(solamente ore serali);** 335.8075560 **(solo ore serali),** oppure dragonedronero@gmail.com
Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238
Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

brevi•brevi

X

A ci

X

L Iro.

X

La G

X

C

X

X

X

MALLÈ (3)

IL . DI VISTA

Je travaille pour vous!
Io lavoro per voi!

di Italo Marino

La scritta “*Je travaille pour vous*” campeggiava su una targa accanto a quella di immatricolazione, la *plaque minéralogique*, di molti mezzi pesanti che circolavano in Francia intorno agli anni '60 del secolo scorso. I camionisti, *les routiers*, lavoravano, come tutti, innanzitutto per sé, per mantenere la famiglia, per il loro padrone, o datore di lavoro. Ma è vero che lavoravano e lavorano un po' anche per noi. La cosa si proponeva di allentare le tensioni tra utenti della strada, abbastanza frequenti, nonostante la Francia disponesse a quei tempi di una rete di tutto rispetto. Ma non c'erano autostrade e i mezzi pesanti, ingombranti e piuttosto lenti, davano fastidio agli automobilisti che ricorrevano spesso al clacson. Poi era comparsa la scritta la scritta “*les routiers sont sympa*”. Che poi tutti i camionisti fossero simpatici, è tutto da vedere!

Per saperne di più sui rapporti tra utenti della strada al giorno d'oggi ho parlato con un camionista ¹. Ho cominciato con qualche considerazione un po' provocatoria. “Un tempo - gli dicevo - era un lavoro faticoso, ma ora mi pare una pacchia, avete dal servosterzo al servofreno, il cambio automatico, l' aria condizionata, le sospensioni pneumatiche e i sedili ammortizzati. E quei motori turbo ...”.

“E vero , molte cose sono cambiate in meglio, non c'è paragone. Ma non è certo tutto rose e fiori. L'intensità del traffico, tanto per cominciare. Vuoi mettere, rispetto a cinquant'anni fa? E poi il numero di chilometri. E la lontananza da casa: se giri l'Europa, a volte stai quindici giorni senza tornare. E rispettare gli orari: tante ore di guida, tante di riposo. Non si sgarra, è tutto registrato. È vero che puoi conoscere paesi e gente diversi. Con gli studenti, i primi cittadini veramente “europei” siamo noi camionisti. Giri l'Europa, ma non certo da turista: il paesaggio lo vedi con la coda dell'occhio, e ancora. Hai delle responsabilità e non devi distrarti”.

Mentre racconta, mi torna in mente qualche verso della canzone di Yves Montand sui *routiers*, “... il camionista al suo volante non si distrae, neanche per un istante non si concede neanche un momento per guardare il firmamento ... altrimenti ... ecc.” Poteva suonare più o meno così.

“Ma almeno a quei tempi c'era il secondo autista che dormiva nella cuccetta e magari sognava , cullato dal rombo del motore (non dovevi spegnerlo, altrimenti si svegliava). Ora sei solo: non puoi prendere a bordo neanche un amico o un familiare; da noi sono lontani i tempi i cui i ragazzi giravano il mondo in autostop. Certo, hai la radiolina, sei informato sul traffico e hai il cellulare con il vivavoce. Hai anche il navigatore satellitare, gran bella invenzione. Ma qualche volta può giocare brutti scherzi. Ci sono anche quelli apposta per autotrasportatori, ma costano un occhio della testa e comunque devi sempre stare all'erta: il responsabile sei tu”.

E gli altri utenti della strada, che ne dici?

“Per le strade si incontra di tutto: automobilisti, camperisti e motociclisti prudenti e responsabili, altri piuttosto indisciplinati che ti giocano brutti scherzi e non si rendono conto che stai viaggiando con qualche centinaio di quintali di merce; per non parlare dei ciclisti”.

Un'attività redditizia, quella dell'autotrasportatore, no?

“Una volta: anche qui a Dronero e dintorni ce n'erano molti. Ora non più: il trasporto su gomma si concentra nelle mani di grandi società, il piccolo è destinato a scomparire, un po' come i piccoli negozi costretti a chiudere dai supermercati. Il progresso fa le sue vittime. E i giovani sono penalizzati: non è così facile, qui in Italia”.

E si mette ad elencare i documenti necessari per diventare camionisti di TIR², dei tempi e dei costi non indifferenti; questo spiega il fatto che non pochi dipendenti delle ditte di trasporto su gomma provengano da Paesi dove il conseguimento del “brevetto” è molto più facile ed economico.

A proposito della rete stradale italiana è piuttosto critico.

“Sulle strade extraurbane le rotatorie offrono più sicurezza, e permettono inversioni di marcia, ma per i mezzi pesanti, sai com'è ... Quanto alle nostre autostrade, sono piuttosto care. Le stazioni di servizio sono come centri commerciali, dove tutto è più caro a partire dal carburante; ma questo non è tanto un problema, abbiamo dei serbatoi da un migliaio di litri, almeno. Carenti sono piuttosto le aree di sosta. Sai, quando sei costretto a sostare sulla corsia di emergenza, ti lascio immaginare come puoi riposare. E poi parlano di sicurezza. La sicurezza non è solo questione di stabilità di ponti, viadotti e gallerie, ma anche aree di sosta adeguate, dove si possa riposare come si deve. In alcuni Paesi è molto meglio”.

Sembra dire che in molti casi, più che di Autostrade per l'Italia si potrebbe parlare di Autostrade ... per le tasche di qualcuno.

* * * * *

Con una media di quindicimila chilometri al mese, dopo quasi quarant'anni di volante, ne ha percorso qualche milione e non ha molti rimpianti, anche perché è venuto meno quello spirito di corpo che caratterizzava la categoria qualche decennio fa. È vero che non si fatica più come un tempo, ma allora era un'altra cosa: ci si dava appuntamento, ci si aspettava, si mangiava insieme nelle “nostre” trattorie, con un bicchiere di vino. Ora i *truk driver* hanno tutto il necessario per farsi gli spaghetti: se non li vedi accanto al mezzo li puoi scambiare per turisti qualsiasi, altro che canottiera e salopette.

“Il camion, quello sì, quello mi manca, perché non è “una cosa”, un motore, delle ruote, un volante. È stato il compagno di una vita, un po' come il cavallo per il carrettiere, di cui hai avuto cura, di quel motore che sentivi pulsare, che ubbidiva ai tuoi comandi e tu lo sentivi, se girava bene, se era tutto a posto e, insieme, via! C'è anche chi lo chiama con il suo nome, il camion, come fosse una parte di sé, e chi lo agghinda come un albero di Natale. Un po' esagerati, quelli.

La soddisfazione più grande? Non aver provocato incidenti, neanche un graffio a un ciclista, di quelli sì, dei ciclisti mi preoccupavo”.

* * * * *

Mi accorgo che ignoravo molte cose sull'attività del camionista, e, naturalmente, avevo qualche pregiudizio. Ho pensato allora di dare voce, in questa rubrica, anche a punti di vista diversi. Mi riprometto quindi di “prestare la penna”, ogni tanto, a chi non ha tempo o voglia di scrivere, che sia un artigiano o un commerciante, un libero professionista, o un operatore nel settore del turismo. Perché ascoltare l'altro, che si condividano o meno le sue opinioni, migliora la convivenza.

1 - Enrico Rovera, autista di TIR per trentasei anni, come dipendente e come “padroncino”. Con il bisnonno e il nonno carrettieri, il padre e uno zio autotrasportatori, si può a ragion veduta definire “figlio d'arte”.

2 - L'acronimo di Transports Internationaux Routiers è ormai usato, impropriamente, per indicare il mezzo di trasporto, autocarro, autotreno (convoglio con rimorchio), autoarticolato o bilico. Quest'ultimo è ormai il più diffuso.

Nipote di emigranti della Valle

Michèle Einaudi, al Senato di Francia

Dirigente universitaria, ...

La prof.ssa Michèle Einaudi, la cui famiglia era originaria della Valle Maira e più precisamente della borgata Ugo di San Damiano Macra, insegnante e poi dirigente dell'Università di Aix-Marseille, in pensione da alcuni anni, dal 3 agosto al 27 settembre siederà tra i banchi del senato francese a Parigi, nel gruppo del Partito socialista. La sua nomina in sostituzione di Samia Ghali, dimessasi perché eletta vicesindaco di Marsiglia. Nelle elezioni del 2014, Michèle Einaudi era la seconda esclusa tuttavia il sindaco di Aulach che la precedeva, è morto ad aprile. La signora Einaudi, nata ad Aix en Provence dove ha studiato e si è laureata, milita nel Partito Socialista francese dalla fine degli anni '70 e per molti anni ha svolto il ruolo di consigliere comunale nella sua città.

Nel mese di agosto ha trascorso un periodo di vacanza in Valle, come suole fare tutti gli anni, tornando anche alla borgata di San Damiano, da dove partirono i suoi nonni, nella quale possiede una casa.

Ha voluto festeggiare con estrema semplicità, con amici e conoscenti il nuovo impegno che, per quanto breve, sarà certo emozionante, come lei stessa ha raccontato. Un'esperienza importante da vivere anche nel ricordo proprio dei nonni paterni



Nella foto: Michèle Einaudi con la fascia di Senatore, a dx Bruno Genzana e a sx Jean Philippe Bianco

che - come tanti altri valligiani - hanno lasciato il loro borgo per cercare fortuna e sussistenza oltrelpe, in terra di Provenza.

Il Senato francese, a differenza di quello italiano, è eletto a suffragio indiretto, e anche per questo ha minore visibilità rispetto all'altro ramo del Parlamento, l'Assemblea Nazionale. I dibattiti al Senato sono di solito meno seguiti da parte dei mezzi di comunicazione, tuttavia, secondo la Costituzione francese, in materia di iniziativa legislativa il Senato ha praticamente gli stessi poteri dell'Assemblea Nazionale. I

disegni di legge possono essere presentati dal governo (projets de loi) o da una delle due camere del Parlamento (propositions de loi); solo in tema di bilancio viene riservata un'iniziativa all'Assemblea, mentre al Senato va quella in tema di enti locali. Perché una legge sia promulgata, come in Italia, essa deve essere approvata da entrambe le camere. E come da noi, di fatto, il presidente del Senato è la seconda carica dello Stato. I senatori di Francia sono attualmente 348 e il loro mandato è stato di recente ridotto da nove a sei anni. Ogni

tre anni si procedeva al rinnovo di circa un terzo dei componenti mentre ora ci si sta adeguando al rinnovo di metà dei componenti alla scadenza di un triennio. Il sistema di elezione, di secondo livello, dei Senatori è abbastanza complesso e congeniato in modo da favorire una maggiore rappresentanza delle aree rurali, tradizionalmente più conservatrici. Ciò ha comportato un sostanziale controllo del Senato da parte della Destra, mentre a più riprese l'Assemblea Nazionale è stata a maggioranza di sinistra.

ST

Bruno GENZANA

I nonni paterni erano originari dell'alta Valle Varaita (Pontechianale) emigrati in Francia

Attualmente è Consigliere regionale del Dipartimento 13 - Bouches-du-Rhône nella lista "Union pour la Région" di cui è vice presidente

Inoltre è vice presidente della Commissione "Lycée, Orientation, Formation Professionnelle, Emploi et Jeunesse"; membro della Commissione Permanente e membro della Commissione "Rayonnement culturel, Patrimoine et Traditions" con delega a "Langue d'Oc et Traditions Provençales".



Jean Philippe Bianco

La sua famiglia è originaria di Roccabruna dove torna sovente nella casa paterna. Attualmente pensionato è il presidente dell'Associazione Piemontesi di Aix, con un ruolo di primo piano nella promozione di eventi culturali, in particolare un'ottica transfrontaliera con il vicino Piemonte.



MICHÈLE EINAUDI

Senatrice della Bouches du Rhône

Vicepresidente dell'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence

La Signora Michèle Einaudi, vice-presidente dell'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, è stata recentemente nominata Senatrice delle Bouches du Rhône. Originaria di San-Damiano Macra, e più precisamente della borgata Ugo, Michèle Einaudi ha svolto a Aix en Provence la sua carriera universitaria: prima insegnante, poi dirigente scolastica, essa, tra altro pilotò i destini dell'Università del Tempo Libero. Nello stesso tempo, la sua attività politica l'ha portata a svolgere importanti funzioni nel Consiglio Provinciale delle Bouches du Rhône, come pure nel Consiglio Municipale della città di Aix en Provence. Militante in diverse associazioni, assai presente nel tessuto sociale di Aix en Provence, la Signora Michèle Einaudi è stata insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine Nazionale al Merito.

Auguriamo a Michèle Einaudi di continuare, al Senato a Parigi, una attività sempre al servizio del suo ideale e della società francese.

(Web : Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais

DUE GIORNI IN FRANCIA PER RAFFORZARE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Imparare e migliorare "buone pratiche"

Proseguire e allargare la collaborazione. Nella delegazione anche il vice sindaco Agnese

Il sindaco del Comune di Saluzzo Mauro Calderoni, insieme ad altri partner italiani, ha appena concluso una "missione diplomatica" di due giorni nei territori della vicina Francia che da alcuni anni sono legati al Saluzzese e alle vallate grazie al progetto europeo «Terres Monviso».

Il tour della delegazione italiana è iniziato da Barcelonnette dove c'è stato l'incontro con la neo-sindaco e neo presidente della Comunità di Comuni Ubay Serre Poncon Sophie Vaginay (e i collaboratori Audrey Dunand e Draguy Vojvodanovic) che sta sviluppando il turismo della valle dell'Ubay anche attraverso il golf. Si tratta della vallata oltre il colle della Maddalena, con poco meno di 9 mila abitanti che d'estate diventano 80 mila. Il museo del paese ha nuovi allestimenti, che raccontano delle migrazioni dei valligiani nel mondo in particolare verso il Messico e dall'Italia, realizzati grazie a fondi europei. Erano presenti anche

Loris Emanuel, presidente dell'Unione montana Valle Stura e Alessandro Agnese dell'Unione montana Valle Maira.

Seconda tappa all'abbazia di Boscodon, gioiello romano

a pochi km dal lago di Serre Poncon nel Comune di Crots, tra i siti più visitati dell'intera area oltreconfine, con una stima di 60 mila presenze l'anno. Il complesso religioso è inserito in un circuito con altri 15 siti dell'ordine di Chalais, tra cui l'unico in Italia è la Trappa di Montebacco (Barge). L'incontro è proseguito nel palazzo comunale di Crots con i saluti al sindaco Jean-Pierre Gandois, ai nuovi eletti e a Justine Honoré, dipendente della Comunità dei Comuni che segue il progetto europeo transfrontaliero. Ha raggiunto la delegazione anche Paolo Peotta del Consorzio Monviso Solidale, altro ente saluzzese all'interno di «Terres Monviso». La seconda giornata è stata nel Guillectroise e nel Queyras, la vallata francese oltre il colle dell'Agnello, con la visita all'Ufficio del turismo e alla cooperativa degli artigiani. E' una realtà imprenditoriale formata da una trentina di botteghe della zona che, da qualche mese, è diventata transfrontaliera con l'ingresso nella compagine anche di realtà dell'alta valle Varaita.

La coop che ha il suo punto vendita a Ville Vieille aperto 7 giorni su 7, tutto l'anno, fattura 1 milione di euro vendendo esclusivamente produzioni a km zero come liquori, dolciumi, giocattoli, mobili, formaggi e tanto altro. Si sono uniti alla visita per il Parco del Monviso Giuseppe Scarafia (sindaco di Faule) e il funzionario Maurilio Paseri, insieme a Stefania Dalmasso dell'Unione montana Valle Varaita e Michele Fino dell'Università di Scienze gastronomiche. Hanno salutato la "squadra" saluzzese Dominique Moulin, presidente della Comunità di Comuni del Guillectroise-Queyras con i vice Michel Mourtou e Dominique Bucci Alberto, Cristine Portevin, sindaco di Guillectre, Valerie Garcin sindaco di Molines en Queyras e la funzionaria Chloé Cottaz-Calais.

«Ci sembrava giusto dice il sindaco Calderoni andare ad incontrare i nuovi sindaci e i nuovi presidenti delle Comunità di Comuni francesi eletti nei mesi scorsi. Si tratta di rappresentanti di enti con cui collaboriamo in modo proficuo con «Terres Monviso» e con cui vogliamo proseguire il lavoro e sviluppare nuove idee che ci aiutino sempre più a far crescere il nostro turismo e a far diventare le vallate intorno al Monviso una meta sempre più riconosciuta e ricercata dai viaggiatori».



X

Torneremo presto ad abbracciarci.

PER IL TUO 730

visita www.cafaccli.it oppure chiama il Contact Center al numero **02.800.22.800**

CAF ACLI, dove tutto è più semplice.



Sedi Caf Acli provincia di Cuneo

CUNEO Piazza Virginio 13 - Tel. 0171/452611

CUNEO - MOVI ACLI Piazzale della Libertà (Piazza della Stazione Ferroviaria) - Tel. 0171/452611

ALBA P.zza San Francesco, 4 - Tel. 0173/33161

BRA P.zza Roma, 5 - Tel 0172/055910

FOSSANO Via Vescovado, 16 - Tel. 0172/636586

MONDOVI' P.zza S.Maria Maggiore, 6 - Tel. 0174/552481

SALUZZO Via Piove, 17 - Tel. 0175/217568

SAVIGLIANO C.so Vittorio Veneto, 38 - Tel. 0172/712963

E' necessaria la prenotazione telefonica allo 0171 452611

UN NUOVO MODO DI STARE INSIEME

I ragazzi del “Bivacco Selvaggio” conquistano i social

Camminate in montagna in compagnia e quiz social sulla valle per riscoprire la bellezza della natura

Un gruppo di amici droneresi, la voglia di tornare a passare del tempo in compagnia e l'amore per la montagna. Questi gli ingredienti della comunità social più gettonata del momento: il “Bivacco Selvaggio”. Un gruppo di giovani, tra i 20 e i 30 anni ha deciso così di creare un punto di ritrovo virtuale per poter organizzare escursioni e gite in Valle Maira. Dopo le prime foto, che ritraevano paesaggi meravigliosi, e grazie anche all'entusiasmo e ai quiz settimanali sulle curiosità dei piccoli borghi montani, il “Bivacco Selvaggio” è cresciuto e i partecipanti alla community sono sempre di più. I creatori dell'iniziativa così raccontano, sui canali social, come è nata la loro idea: “Ci presentiamo, siamo Stefano e Federico, due ragazzi di Dronero di 23 e 25 anni e vorremo far conoscere a tutti voi Bivacco Selvaggio, la nostra idea di community, o meglio tribù, di ragazzi amanti della montagna. Due anni fa, insieme ad alcuni nostri amici abbiamo iniziato a fare settimanalmente delle escursioni nella nostra amata Valle Maira. Durante il lockdown, rivedendo tutte le foto accumulate nel tempo è saltata fuori l'idea di creare un profilo Instagram dedicato alle nostre avventure, sul quale pubblicare alcuni scatti fatti durante le nostre gite. Ma Bivacco Selvaggio non vuole essere una fredda pagina Instagram. La nostra idea è quella di creare una community di appassionati di montagna con la quale poter condividere informazioni sulla viabilità dei sentieri, tracce gps, condizioni dei bivacchi, curiosità sulla Valle Maira e chi più ne ha più ne metta. Ad esempio settimanalmente pubblichiamo il Quizzino Sondagino, una serie di 6/7 domande sulla montagna con la quale mettiamo alla prova le vostre conoscenze montane”. I giovani si fanno protagonisti di un'iniziativa green, trasportati dal desiderio di ritrovarsi, fare gruppo e godersi finalmente, dopo tanti mesi di lockdown, le meraviglie della natura. A differenza di molte dicerie moderne, che vedono i ragazzi perennemente incollati allo schermo di un telefono o di fronte ai video giochi, c'è una nuova generazione che ha voglia di fare comunità e che ritrova il piacere delle cose sempli-



X



X



Il logo

un gruppo fisso, si può unire chi vuole. È sicuramente una bella idea: quando andavo a camminare in montagna da bambino con i miei genitori, per me era una tortura e mi annoiavo molto. Mentre camminare tra amici rende tutto più piacevole, e le fatiche si sopportano meglio. È un modo nuovo per scoprire la montagna in compagnia”. Ogni settimana poi, i ragazzi di “Bivacco Selvaggio” fanno un quiz su Instagram inerente alla valle Maira e alle sue curiosità: le domande spaziano da quanto è lunga la valle a quanti sono i bivacchi presenti ad alta quota. Alla fine il vincitore, colui che ha risposto in modo corretto al quiz, vince un premio simbolico. “Nei prossimi mesi abbiamo in programma nuove iniziative su Instagram per far interagire gli utenti che ci seguono, così da far

ci, riconoscendo l'importanza dell'ambiente e i benefici dello sport all'aperto. Il successo dell'iniziativa, che è diventata a tutti gli effetti una vera e propria comunità social, è dovuta quindi ad un'esigenza comune che i ragazzi del “Bivacco Selvaggio” sono riusciti a intercettare: quella di incontrarsi di persona, faccia a faccia, per vivere insieme esperienze che vanno ben oltre la sterilità di una chiacchierata via chat, ma che fanno riscoprire il valore del sole sulla faccia e delle ginocchia stanche, oltre al piacere di bivaccare in allegria una volta raggiunta la cima. “Ci si trova tra amici e si parte per camminare – commenta Alberto, uno dei partecipanti -. Solitamente ci incontriamo una volta a settimana, durante il week end. Il gruppo è diventato una vera community di giovani, dove poter incontrare persone nuove e divertirsi facendo attività salutari. Usiamo Telegram per comunicare e organizzare le uscite. Non c'è

“

X
X
X
X
X
X”

”

scoprire nuovi luoghi e informare divertendo -aggiunge Federico Massano, uno degli ideatori del gruppo-. Inoltre noi non siamo fotografi professionisti ma ci appassiona molto questo campo e cerchiamo di immortalare con le nostre reflex i momenti che poi condividiamo con i selvaggi (così in modo scherzoso ci piace chiamare i membri della tribù), i quali possono poi pubblicare le foto o anche stamparle”. Un'idea giovane e fresca per far appassionare i ragazzi alla montagna e al territorio Cuneese attraverso la voglia di stare insieme e sfruttando, questa volta in modo produttivo, i canali social.

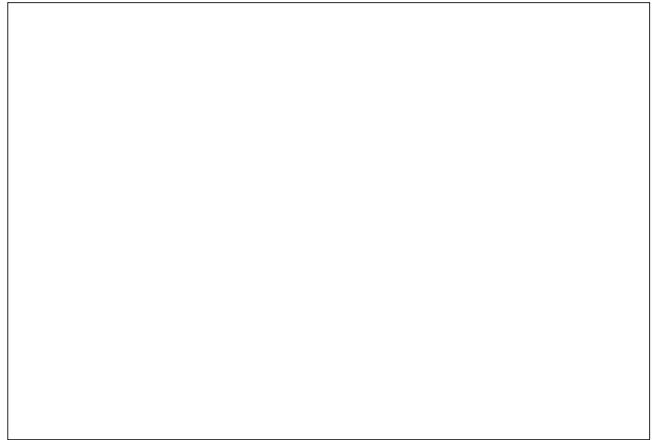
Giulia Beltritti



dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla

Una questione di sicurezza

ti necessari da effettuare per garantire la transitabilità e la pianificazione dei successivi interventi di carattere definitivo del Ponte dei Tetti. Il Sindaco ricorda brevemente che a seguito della lettera dello studio di ingegneria SI.ME.TE, pervenuta in data 22.06.2020 ed acquisita agli atti d'ufficio al n. 8339 del protocollo generale dell'Ente, che si allega alla presente sotto la lettera B), è stata emessa apposita ordinanza di transitabilità a senso unico con semaforo nel pieno rispetto dei carichi stradali classificati secondo il Codice della strada e coefficienti di sicurezza ridotti attualmente per un traffico di mezzi pesanti limitato a 20 tonnellate del ponte dei Tetti. Dallo studio di ingegneria effettuato sul ponte è emerso che vengono attualmente rispettati i livelli minimi di sicurezza previsti per i ponti di nuova costruzione come prescritto dalle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 06.05.2020. È intenzio-



ne dell'Esecutivo eseguire un intervento strutturale urgente di 1ª fase, sempre con transitabilità a senso unico alternato portando il transito di mezzi pesanti attualmente limitato a 20 t. fino a 44 t. , intervento che non pregiudica una 2ª fase che si porrà come obiettivo il raggiungimento della condizione di "operabilità" definitiva e non come adesso che anche a seguito dei lavori che dovranno essere eseguiti si raggiungerà la condizione di transitabilità secondo il codice della strada, per mezzi pesanti al massimo per 5 anni. Il Sindaco finita l'introduzione cede la parola all'Ing. Mellano, il quale con piena conoscenza e competenza della materia risponde esaurientemente a tutte le richieste di delucidazione tecniche avanzate dai consiglieri presenti in aula, precisando che per la realizzazione della 1ª fase dei lavori di ripristino strutturale del ponte ad arco dei Tetti di Dronero è prevista una stima di massima dei costi di circa € 240.000,00 oltre l'IVA dovuta per legge. Ultimato l'intervento dell'Ing. Mellano, il Sindaco riapre la discussione politica del punto oggetto di discussione ed il Consigliere Bernardi, richiama la parola legge ai presenti in aula una " mozione", sottoscritta da tutti i componenti del suo gruppo di minoranza

che impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a procedere all'assegnazione della necessaria attività di (ri)progettazione della struttura di collegamento della località di Tetti alla strada provinciale di Valle Maira, che consegnata al Segretario viene allegata al presente atto sotto la lettera C). Il Sindaco ribadisce quanto precedentemente detto, precisando che i lavori della 1ª fase partiranno, appena sarà stato acquisito agli atti il progetto esecutivo attualmente in fase di predisposizione da parte dello studio di ingegneria incaricato SI.ME.TE. s.r.l. di Torino e realizzati salvo previsti entro la fine della prossima stagione autunnale. Il Sindaco ribadisce che i lavori previsti nella 1ª fase non pregiudicano ulteriori lavori che l'Amministrazione comunale riterrà opportuno di effettuare per la "operatività e transitabilità" definitiva del ponte e che nello stesso tempo si stanno cercando eventuali finanziamenti pubblici per finanziare il completamento dei lavori di messa in sicurezza e ripristino strutturale della struttura comunale. 3-Risposta interrogazione avanzata dal gruppo consiliare di minoranza lista civica "Per Dronero verso il futuro", datata 28.07.2020 relativa a "Condizioni edifici scolastici in ordine alla vulnerabilità sismica ed agli adeguamenti necessari nel permanere dello stato di pandemia. Il Sindaco legge ai presenti in aula l'interrogazione presen-

lastico 2020/2021. Ricorda ai consiglieri presenti in aula che l'Amministrazione ha previsto l'apertura dell'asilo nido comunale al 01.09.2020 senza aumentare le rette degli utenti alle proprie famiglie pur essendo aumentate le spese gestionali a causa del rispetto delle nuove disposizioni igienico-sanitarie in periodo di emergenza sanitaria previste per il funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia in emergenza da COVID 19. Ricorda altresì che l'Amministrazione ha garantito per tutto il periodo estivo e fino all'inizio del prossimo anno scolastico l'assistenza alle autonomie ai bambini diversamente abili che hanno frequentato l'anno scolastico 2019/2020, al fine di aiutare le famiglie in difficoltà e garantire un servizio continuativo necessario ed essenziale per il miglioramento psico/educativo del bambino. Finita la breve relazione dell'Assessore alla Scuola Sig.ra Ribero Claudia, prende la parola il Consigliere Bernardi Luigi, il quale chiede al Sindaco di trovare una diversa ubicazione dei seggi elettorali ospitati attualmente presso le aule scolastiche per le prossime consultazioni referendarie del 20/21 settembre, al fine di non chiudere subito le scuole che si apriranno il 14 settembre c.a., dando contestualmente soluzioni logistiche alternative. Il Sindaco ringrazia il Consigliere Bernardi per l'invito rivolto, e precisa che ha valutato con i funzionari dell'Ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Cuneo ed in particolare con la dott.ssa Masoero Lorella, responsabile del servizio elettorale tutte le eventuali ed ipotetiche soluzioni per poter spostare l'ubicazione dei seggi elettorali in tempi rapidi, garantendo alla scuola la continuazione delle lezioni durante l'effettuazione delle operazioni di voto del referendum del 20/21 settembre, ma senza aver trovato una idonea soluzione al problema. Valuterò di nuovo il problema con gli organi territoriali competenti in materia e se ci saranno possibilità di soluzione realistiche le valuterò con l'attenzione dovuta. Infine il consigliere Bernardi chiede delucidazioni in merito alla situazione degli edifici scolastici in ordine alla vulnerabilità sismica ed il Sindaco riferisce che appena arriveranno i preventivi di spesa richiesti dall'Ufficio tecnico a ditte del settore si provvederà ad effettuare i lavori occorrenti per il rilascio della vulnerabilità sismica nella scuola di Oltre Maira, senza pregiudicare lo svolgimento delle lezioni scolastiche, effettuandoli durante i periodi di chiusura per legge dei plessi scolastici. 4-Delibera C.C. N. 5 del 30.06.2020 relativa a "Regolamento per la Disciplina dell'Imposta Municipale propria (Imu)". Rettifica in autotutela Artt.2 e 8. Provvedimenti. Il Consiglio Comunale con votazione unanime e favorevole, resa per alzata di mano DELIBERA: 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento; 2) di approvare la narrativa che precede e di rettificare in autotutela due punti del presente regolamento, così come richiesto dal MEF, e più precisamente: - Art. 2, comma 2, lettera c) andando a sostituire: 'alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio', con quanto previsto al comma 741, lettera c) punto 4 della Legge 27.12.2019 n. 160 che recita: 'la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini del-

l'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso'; - Art. 8, andando ad eliminare l'intero articolo; 3) di prendere atto del testo integrato del " Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale propria (IMU), a seguito delle integrazioni e correzioni apportate, di cui all'allegato " A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; 4) di dare atto che ai sensi dell'art. 1, comma 767 della legge n. 160 del 2019, la presente pubblicazione il Comune è tenuto a inserire la delibera entro il termine perentorio del 14 ottobre 2020, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale e che in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre 2020, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente; 5) di dare mandato al Responsabile del Servizio Tributi Sig. BARBERO Carla per tutti gli atti connessi e conseguenti all'attuazione del presente deliberato, ivi compresa la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, intendendosi fin d'ora valido e rato ogni suo atto; 6) di dichiarare con successiva, separata ed unanime votazione il presente 5-Delibera C.C. N. 6 del 30.06.2020 relativa a IMU: "Approvazione delle aliquote e delle detrazioni d'imposta per l'anno 2020. Conferma aliquote vigenti". Rettifica in autotutela dispositivo punto 2) del deliberato. Provvedimenti. "Di confermare la misura dell'IMU 2020 nelle risultanze sotto riportate: • abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative

UNA PAROLA AL MESE

SBOLOGNARE

Questo mese torniamo in Italia con una parola di uso comune. Chi di noi non ha mai pronunciato una frase del tipo "... forse riesco a sbolognargli la vecchia bici che ho in solaio" e qualche volta l'oggetto da sbolognare non era qualche vecchio arnese, ma una persona la cui compagnia non era troppo gradita. L'origine di questa parola è un po' incerta, l'unica cosa sicura è che è legata alla città di Bologna e alla pratica ivi diffusa di fabbricare gioielli, monete o bigiotteria con oro falso o di bassa lega. La tecnica consisteva nel ricoprire oggetti d'argento o di altra lega, con il similoro, meglio conosciuto come "oro di Bologna", da qui il termine "bolognare", ossia vendere con furbizia. La parola poi, nel tempo, acquisisce la "s" iniziale e qui le ipotesi si diversificano. La prima sposa l'ipotesi secondo cui coloro che fabbricavano questi oggetti venissero allontanati dalla città, per cui "mandar fuori da Bologna", "allontanare", sbolognare. Una seconda versione, meno accreditata, è invece legata all'antica moneta di Bologna, ossia il Bolognino, che, una volta andata fuori corso, continuò comunque a circolare in modo non regolare, in pratica veniva "sbolognata" ai contadini o ai forestieri che si recavano in città durante le fiere o per le trattative commerciali.

- pertinenze: aliquota pari al 4 per mille e detrazione di Euro 200,00;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari allo zero per mille;
 - fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari allo zero per mille;
 - fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 10 per mille;
 - fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 10 per mille;
 - terreni agricoli: aliquota pari al 10 per mille – esenti in quanto Comune ricadente in zona montana;
 - aree fabbricabili: aliquota pari al 10 per mille."

MM

Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero

Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

SCUOLA

FIRMÒ LA MASCA, IL DRAGO E IL DRAGONE

Scomparso il direttore Franco Bagnis

Il ricordo di un compagno che ne ha condiviso sogni ed esperienze

L'impresa di Bag che lo descrive meglio? Bag è Franco Bagnis, (ne avrete sentito parlare, è morto da poco) quell'impresa l'ha compiuta quando aveva vent'anni o giù di lì, nei primi anni Sessanta. Alla guida di un commando di quattro avventurosi si era inerpicato all'interno del cilindro del Faro della Stazione di Cuneo (maiuscole inevitabili!) trasportando pennelli e barattoli di tinta: arrivato al lucernario ne aveva colorato quasi interamente i vetri prima che una pattuglia di vigili urbani intimesse dal basso di interrompere i lavori.

Insofferente alle regole che amava trasgredire, intollerante delle ingiustizie cui cercava rimedi, cinico e sferzante nei giudizi sui potenti ma altruista e generoso con i deboli, una voce costantemente fuori dal coro alla ricerca di giustizia, di equità, di verità.

Senza sopravvalutarsi. Per qualificare il suo lavoro di giornalista usava l'aforisma del quotidiano che il giorno dopo l'uscita serve solo per incartare il pesce.

È buffo dirlo adesso che è morto, ma con Bag ci conosciamo da una vita. Era arrivato al liceo Pellico dopo il ginnasio e lì ci siamo conosciuti, frequentando classi parallele in sezioni diverse. Faceva politica nel Psi e scriveva sul settimanale del partito, "Lotte Nuove".

Un partito allora al governo insieme alla Dc, ma Bag aveva nel dna la tendenza a essere contro. Non ha mai pensato, neppure lontanamente, al partito come a un mezzo per fare carriera, uno stru-



Molti conoscono Alexander Langer come deputato europeo dei Verdi e ricordano il suo inspiegato suicidio alla metà degli anni Novanta. Nel 1972 Alexander Langer "fece il militare" a Cuneo. Era un militante di Lotta Continua che anche sotto le armi continuava il suo impegno politico. Si era quindi sentito in dovere di prendere contatto con la sezione locale del movimento. Una domenica pomeriggio, durante la libera uscita aveva passato qualche ora con i "compagni" locali. In questa foto vediamo a sinistra una splendida Adriana Mocellini, al centro un accigliato Franco Bagnis e a destra, di scorcio, Alex Langer in divisa.

mento con cui arrivare al potere. O meglio, ci ha pensato sì, ma in senso marxiano, come avanguardia che avrebbe guidato il proletariato all'emancipazione. Quando però il Partito non era più il Psi, ma un altro,

frutto di un sogno cominciato nel '68: Lotta Continua. Un sogno che sarebbe poi affondato nell'incubo degli anni di piombo ma che nei primi anni Settanta sedusse tanti giovani nell'illusione che fosse a portata di mano

la "presa del potere" da parte delle "masse proletarie". Quel sogno fece i conti con la realtà nel '76. Alle elezioni la sinistra extraparlamentare si presentò con una lista unitaria col nome di Democrazia Proletaria. Raccoglieva ben tre "partiti": il Pdup, Avanguardia Operaia e il Movimento Lavoratori per il Socialismo. A questi si aggiunse come ospite tollerato anche Lotta Continua. Quell'esercito ci appariva formidabile ma gli elettori la pensarono diversamente regalandogli un microscopico 1,51%. Grazie al proporzionale puro allora in vigore entrarono in parlamento sei deputati, uno solo in quota Lotta Continua (Mimmo Pinto). Il Pci (per i giovani: il Partito Comunista) fece un balzo in avanti di più

di sette punti.

Lotta Continua a livello nazionale si avviò allo scioglimento anche sotto la spinta della componente femminista che dominò il congresso tenuto a Rimini nel novembre di quell'anno e si concluse senza vere indicazioni sul futuro, decretando implicitamente la fine del movimento. Bag vi prese parte e al ritorno ne fece ai "compagni" un racconto che indicava insieme la fine di un'esperienza e l'aprirsi di una fase nuova ancora tutta da immaginare. Seguirono anni tremendi segnati dalle azioni omicide delle Br culminate con l'assassinio di Moro.

Non fummo in grado di operare una scelta di campo precisa e ci rifugiammo nella posizione opportunistica "Né

con lo Stato né con le Br". Era però l'inizio di un percorso di rivalutazione della Costituzione e dei suoi principi che insieme all'antifascismo e all'ambientalismo sarebbe diventato il nostro punto di riferimento negli anni successivi. Nel '79 si sciolsero le Camere. Il gruppo della ex Lotta Continua si frantumò. Una parte sostenne le liste radicali; Bagnis invece volle partecipare al tentativo di "Nuova sinistra unita" e vi si candidò. Un altro ancor più clamoroso insuccesso: uno 0,8% e nessun seggio.

Fu in quel periodo che si fece strada un'idea avanzata da Gigi Schiffer, "vecchio" (con i canoni di allora) esponente dell'antifascismo cuneese, un gruppo di cui facevano parte anche il più giovane Marco Revelli e Michele Calandri (futuro direttore dell'Istituto Storico della Resistenza). Schiffer sosteneva che c'era spazio a Cuneo per un settimanale provinciale che rompesse il monopolio dei giornali cattolici e aveva pensato a una testata che sembrava un programma: "La masca". Intorno all'idea si coagulò un gruppo che trovò in Bagnis il suo punto di riferimento. L'esperienza venne guardata con cauta simpatia dagli ambienti socialisti (in particolare dal presidente della Regione, Aldo Viglione), con una certa freddezza da quelli comunisti e sindacali.

Il giornale prese il via nel 1980 con l'impronta precisa di Bagnis: dissacrante, talvolta eccessivo, originale negli argomenti trattati e nelle notizie, "alternativo" rispetto a un'informazione che in provincia era dominata dai cattolici e dai liberali, con una Stampa che aveva due striminzite pagine locali.

Era cominciata un'avventura che avremmo condiviso per venticinque anni, fino alla chiusura della Masca. Poi, ci siamo separati. In anni più recenti Bagnis ha diretto questo giornale (prima Drago e poi Dragone) con la consueta generosità, per aiutare a tenere in vita un'esperienza preziosa di stampa libera.

Paolo Tomatis

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima

La scomparsa di Franco Bagnis

con i lettori.

Di recente, Piero Dadone - nel marzo 2018 - aveva tracciato sul quotidiano La Stampa, un racconto dei suoi anni giovanili, dell'impegno politico e della lunga avventura a La Masca, ancora più tardi (settembre 2019) il giornalino della Casa di riposo di cui era ospite, a firma Piero Piumetti, in poco meno di due pagine sintetizzava la sua intensa esperienza di vita.

Nato a Cervasca - dove il padre Lorenzo, partigiano e socialista svolgeva la professione di geometra - dopo gli studi classici, si laureò in Filosofia all'Università di Torino, divenendo insegnante prima alle medie e poi alle superiori in diverse scuole della provincia. Rimase per circa 25 anni al Liceo scientifico Peano di Cuneo, insegnando Storia e Filosofia, dove concluse la sua carriera raggiungendo la pensione nel 2006.

A fianco dell'insegnamento, portò avanti una lunga e attiva militanza politica nella sinistra, partecipando in prima

persona all'esperienza di Lotta Continua, anche in modo critico. Fu tra i fondatori del settimanale cuneese La Masca che diresse per oltre 25 anni dal 1979 fino alla chiusura nel 2005. Ha poi collaborato per diversi anni anche con Il Caragliese.

Nel gennaio del 1993 assunse la direzione del "Drago" appena lasciata dallo storico cuneese Piero Camilla, per motivi di salute. Per l'incarico occorreva - allora come oggi - qualcuno che fosse iscritto all'Albo dei Giornalisti e il nome di Franco Bagnis, proposto da Domenico Poggio che ben conosceva il suo impegno e la sua militanza politica, fu accolto con favore dalla redazione. Bagnis aveva il forte impegno della Masca, oltre naturalmente all'attività d'insegnante, ma accettò di buon grado la proposta di firmare il nostro giornale, un impegno di responsabilità e del tutto gratuito per il quale chiese soltanto di verificare le notizie e mantenere lo spirito d'indipendenza con cui il giornale era nato. Mai nessuna ingerenza, ma fiducia nel nostro operato.

Venne coinvolto, suo malgrado, nel difficile passaggio del novembre 2011 quando la storica testata dronerese dovette cambiare il nome in Dragone ed uscire per qualche numero come supplemento

al Caragliese in attesa di tutte le necessarie autorizzazioni del Tribunale di Cuneo e dell'AGCom. In quel frangente la sua presenza fu costante e fattiva. Manifestò fin da subito la disponibilità a dirigere il nuovo giornale in piena continuità con l'esperienza precedente e pensò di aderire all'Associazione che edita il periodico, salvo un ripensamento all'ultimo minuto, prima della firma dell'atto costitutivo, in nome di quello che lui riteneva un grande esercizio di democrazia: consentire al giornale di proseguire la sua attività senza interferire. Ancora una volta la raccomandazione di mantenere sempre la nostra indipendenza, verificare le informazioni e dare spazio alla gente. Non certo assenza la sua, ma presenza discreta che si manifestava con qualche articolo di approfondimento su argomenti rilevanti e le due rubriche "Visti da fuori" e "Cose della Granda" che ha portato avanti per molti anni, una di seguito all'altra.

Dal gennaio 1993 la sua firma ci ha accompagnati fino al maggio scorso, per oltre 27 anni, permettendoci di superare momenti difficili e di condividere soddisfazioni. Ci accomiatiamo da lui rinnovandogli ancora un sentito e meritato "grazie!".

NEL TRENTENNALE DEL "DRAGO"

Il diritto alle proprie idee

In occasione del trentennale del Drago, nel dicembre 1999, il direttore Franco Bagnis - accanto ai giornalisti Gianni Romeo ed Ezio Mauro che l'avevano preceduto nell'incarico - spiegava il suo ruolo e la sua firma sul periodico dronerese.

Poche parole che danno un'idea compiuta della figura di Bagnis e che riproponiamo oggi ai lettori del giornale certi che, ad oltre vent'anni di distanza, lo spirito del giornale sia rimasto lo stesso che lui tracciava.

Il diritto alle proprie idee

Sono un direttore molto "irresponsabile": ho accettato alcuni anni fa la richiesta degli amici del "Drago" di prestare il mio nome sul mensile di Dronero e la Valle Maira (allora era ancora "il" mensile essendo l'unico) prima di tutto perché è un diritto costituzionale comunicare le proprie idee anche per scritto. Purtroppo una legge un po' corporativa e restrittiva richiede, nel caso di comunicazioni fatte sotto forma di testata giornalistica, la personale disponibilità di uno che sia iscrit-

to all'Ordine dei giornalisti.

Eccomi quindi ruotizzato nelle vesti di "responsabile" sul piano giuridico, mentre su quello editoriale sono, come è giusto che sia, i vari redattori del "Drago" a stabilire i modi e le forme giornalistiche che ritengono più utili per la comunità dronerese.

Al di là di questa questione di principio, vada sé che esiste con i redattori del mensile dronerese una condivisione di valori fondamentali della nostra tradizione democratica: dall'antifascismo al laicismo, passando attraverso forti aspirazioni egualitarie ed ambientalistiche. Per dirla in chiaro, non avrei accettato un coinvolgimento in un giornale di stampo berlusconiano ed affini. Continuo quindi volentieri a dare la mia disponibilità, anche perché il Drago offre ai droneresi utili stimoli di riflessione e di scambio di opinioni sulla vita locale, elementi indispensabili per lo sviluppo della coscienza democratica in un'area vivace e ricca culturalmente come quella dronerese.

Franco Bagnis



Non siamo in Corea del Nord: è il primo maggio del 1972 in piazza Virginio a Cuneo. Si riconoscono molti militanti di Lotta Continua tuttora viventi e alcuni che ci hanno lasciato come Adriana Mocellini, Franco Bagnis e Ferdinando Jaloux. (Foto Tomatis).

DRONERO

XX settembre, 150 anni dalla breccia di Porta Pia

Un’iniziativa del giornale per il restauro

Il 20 Settembre di 150 anni fa i Bersaglieri di La Marmora entravano a Roma dopo che l'artiglieria aveva aperto una breccia nelle mura aureliane, nei pressi di Porta Pia. Era la fine del Potere Temporale del Papato, che per circa mille anni aveva ostacolato prima, e osteggiato poi, l'unificazione d'Italia. Nel secolo XIX la Francia imperiale si era assunta il ruolo di protettrice del Papato, reprimendo duramente la rivoluzionaria esperienza della Repubblica Romana di Mazzini, Saffi, Armellini e difesa da Garibaldi, ma nel 1870 Napoleone III fu duramente sconfitto dalle armate prussiane a Sedan, l'Imperatore costretto all'esilio e Parigi occupata dopo un durissimo assedio. Era il momento giusto per andare oltre gli accordi di Plombières e il neonato Esercito del Regno d'Italia attaccò Roma, difesa dai mercenari Svizzeri, che ancora oggi si occupano della difesa dello Stato del Vaticano. Roma divenne la Capitale d'Italia e il Papa si rinserrò dentro la cerchia delle mura Leonine, ne uscirà solo nel 1929 dopo la firma dei Patti Lateranensi tra il Cardinal Gasparri e l'allora Presidente del Consiglio, Benito Mussolini. Dronero si trovò in prima fila nello storico evento con il Conte Gustavo Ponza di S. Martino, Ambasciatore del Regno d'Italia presso lo Stato Pontificio. Fu lui a consegnare la lettera ultimatum a Pio IX che nel leggerla rispose con la storica frase "Non possumus". La statua che lo ricorda, da più di un secolo, fa compagnia ai cittadini droneresi davanti al Teatro, per tutti è affettuosamente "el ciciu". I Ponza di San Martino - Faà di Bruno ancora oggi abitano il bellissimo palazzo adiacente all'Asilo Parrocchiale. Sulla facciata di una casa che delimita piazza XX Settembre c'è una bella lapide commemorativa che risale al 1895, venne messa in posa in oc-



Attuale collocazione della stele fra la Piazza XX Settembre e via Roma

casione dei 25 anni, anno in cui la piazza comunemente denominata "piazza nuova" assunse per l'appunto la denominazione di Piazza XX Settembre. Questa lapide marmorea, parzialmente esposta alle intemperie, non si sa perché, ma è rimasta un po' negletta. Il recente restauro delle lapidi droneresi, non l'aveva presa in considerazione. L'Associazione Dragone ha deciso di adottarla e di farsi carico dell'opera di restauro che ha affidato ad una società specializzata che collabora con il Centro di Restauro Lapideo della Venaria Reale. L'iniziativa è completamente autofinanziata. Il Comune, come già fece per l'iniziativa delle Pietre d'Incampo, ha assicurato il supporto dell'Ufficio tecnico e tra poco inizierà il restauro. Riportiamo un estratto della relazione tecnica degli esperti che eseguiranno l'intervento: *L'intervento di restauro qui proposto avrà come soggetto la Stele lapidea commemorativa degli avvenimenti accaduti a Roma il 20 Settembre*

1870, giorno in cui l'esercito italiano prese Roma dopo la breccia di Porta Pia, ponendo fine allo Stato Pontificio e dando l'avvio al dibattito sul laicismo dello Stato. L'opera trova collocazione nel comune di Dronero, in Piazza XX Settembre, murata all'interno l'edificio di angolo che si posiziona fra la Piazza e via Roma. Come cita l'incisione dedicatoria ("Nel festeggiato vigesimo quinto anniversario ...") l'opera è stata collocata nella Piazza verosimilmente nel 1895, in occasione dei festeggiamenti dei 25 anni della ricorrenza, durante i quali la Piazza ha assunto nuovo nome, Piazza XX Settembre appunto. Al 1971, centenario di Roma Capitale, risale invece la seconda porzione del manufatto, ossia la fascia orizzontale pollobata, accostata al lato inferiore della stele. Misure: 98 cm largh. X 115 cm alt. OBIETTIVI DEL PROGETTO: Per garantire una migliore e più corretta fruizione dell'opera si propone, coerentemente con quanto previsto dal Codice di riferimento (d.lgs. 42/2004 e successive

modifiche ed integrazioni), nel pieno rispetto dei materiali costitutivi originali e della deontologia professionale, la realizzazione di un intervento di restauro volto al migliore recupero degli originali valori identitari (storici e artistici), nell'ottica di assicurarne un'ottimale conservazione nel tempo. STATO DI CONSERVAZIONE: Il manufatto in questione si presenta in discrete condizioni conservative. L'attuale collocazione, caratterizzata da un intenso traffico veicolare che proietta sulla superfici un costante flusso di particolato atmosferico (miscela inquinante complessa di particelle solide e liquide di sostanze organiche ed inorganiche sospese in aria), nonché la diretta esposizione alle intemperie, non rappresenta un ambiente espositivo idoneo per una corretta conservazione, rimanendo seppur imprescindibile il messaggio primario e lo scopo ultimo con cui la stele è stata applicata. In seguito ad un'attenta osservazione da terra si può notare l'alone giallo-arancione di alterazione cromatica che



Testo delle lapide :

NEL FESTEGGIATO
VICESIMO QUINTO ANNIVERSARIO
DI ROMA RIVENDICATA AGLI ITALIANI
TUTTE RIEVOCANDO LE MEMORIE
DEL RISORGIMENTO NAZIONALE

< PIAZZA XX SETTEMBRE >

IL COMUNE VIGILE INTERPRETE
DEL PENSIERO PUBBLICO
QUESTA GIA' DETTA PIAZZA NUOVA
PER VOTO 11 SETTEMBRE 1895
RINOMINO'

NEL 1 CENTENARIO DI ROMA CAPITALE D'ITALIA
L'AMMINISTRAZIONE COLLOCA NELLA ATTUALE
PIAZZA XX SETTEMBRE

interessa la quasi totalità delle superfici, forse riconducibile a qualche tipo di fissativo, applicato in occasione di un precedente intervento di manutenzione, ormai alterato o ad un fenomeno di degrado differenziale a cui il litotipo costitutivo è naturalmente soggetto. La lastra lapidea principale si presenta al tatto leggermente decoesa. Nel complesso un importante impoverimento della rubricatura originaria inficia negativamente sulla buona

lettura dell'opera.

Difficilmente arriveremo a rispettare la data del 20 Settembre, ma tutto sommato poco importa, la cosa importante è provvedere al recupero di una testimonianza importante di storia cittadina che si incrociò con i grandi avvenimenti della storia nazionale nel secolo XIX. La recente ristrutturazione della piazza completa, nel migliore dei modi, lo scenario.

Massimo Monetti

UN PO' DI STORIA

Gustavo Ponza di San Martino

Ministro del Regno e Luogotenente del re

Gli eventi del 20 Settembre 1870 vedono protagonista un dronerese illustre, Gustavo Ponza di San Martino, i cui discendenti ancora abitano il bel palazzo di famiglia. Vi proponiamo una curiosa scheda storica. Gustavo nasce il 6 gennaio 1810 a Cuneo, avvocato, intraprende la carriera amministrativa e nel 1848 è nominato Intendente Generale (oggi Prefetto) di Genova. Pier Dionigi Pinelli, divenuto nel 1848 Ministro dell'Interno del Regno di Sardegna, lo stima molto e lo incarica di compiti di alta responsabilità. San Martino, la cui grande preparazione in campo amministrativo gli è sempre stata riconosciuta da tutti, collabora con Pinelli nella preparazione della nuova legge del 1848 che regola il funzionamento dell'Amministrazione Provinciale e Comunale. Quando Pinelli, dopo la sconfitta di Novara, diviene per la seconda volta Ministro dell'Interno, nomina subito San Martino alla carica di Primo Ufficiale del Ministero dell'interno, simile al nostro Sotto Segretario. San Martino nel 1852 passa al Consiglio di Stato e quando il 4 novembre 1852, Camillo Cavour diviene Presidente del Consiglio, volendo proporre Ministri graditi al Re Vittorio Emanuele II, sceglie San Martino come Ministro dell'Interno. San Martino è un Ministro assai energico. Deve



gestire la difficile situazione conseguente al moto mazziniano di Milano del Febbraio 1853 che porta ad arresti ed espulsioni di rifugiati politici, soprattutto di quelli di fede repubblicana. Sempre nel 1853, avviene il clamoroso furto della statua d'argento della Madonna Consolata, donata dal re Carlo Felice, scomparsa nel santuario di Torino. Non viene più ritrovata, ma «Il Fischietto», settimanale umoristico anticattolico, lo mette alla berlina con una velenosa vignetta dove appare San Martino, in cui si insinua che la statua sia stata fatta scomparire

dagli stessi ecclesiastici.

Il 9 febbraio 1854, al teatro Regio di Torino, vi sono chiassose contestazioni per una brutta rappresentazione dell'opera «Ernani». Alla rappresentazione E presente San Martino, ben deciso a non tollerare schiamazzi. Alcune Guardie, esagerando i suoi ordini, eseguono arresti con modi brutali, usando le manette e puntando le pistole contro numerosi spettatori. La Questura torinese è fortemente biasimata dai giornali torinesi, e San Martino riceve la sua parte di critiche e di satire.

San Martino si è dimostra uno scomodo rivale politico del Presidente del Consiglio Camillo Cavour, il quale è ben felice di sfruttare un avvenimento, tutto sommato marginale, per costringerlo a ritirarsi dal Governo. Questa la cronaca. Tre feroci banditi astigiani devono essere impiccati a Torino il 4 marzo 1854. Il giorno precedente l'esecuzione, gli abolizionisti del tempo, di ispirazione mazziniana, indicano una dimostrazione davanti al Palazzo Reale, per chiedere al Re Vittorio Emanuele II la grazia per i tre condannati e l'abolizione della pena di morte. Questa manifestazione colpisce assai negativamente il Re e così San Martino, come Ministro dell'Interno, il 6 marzo deve dimettersi. È nominato Senatore del Regno, lo



Pio IX e il conte Gustavo Ponza di San Martino

stesso giorno. Questo improvviso abbandono forzato della carica di Ministro impedisce a San Martino di completare in prima persona l'iter parlamentare della nuova legge di Pubblica Sicurezza, che verrà completata dal nuovo Ministro, Urbano Rattazzi. San Martino, in seguito, svolge importanti incarichi. È Regio Commissario Sardo a Massa Carrara (1859), Luogotenente del Re a Napoli (21 maggio 1861) e, il 9 settembre 1870, consegna a Pio IX una lettera di Vittorio Emanuele II, dove si chiede al Papa di consentire l'ingresso pacifico degli Italiani in Roma. Riceve da Pio IX la celebre risposta: «Non possumus» (Non possiamo). Dopo il trasferimento della Capitale a Firenze, San Martino costituisce nella Camera una associazione politica detta «Permanente», che aggrega i Deputati piemontesi, inesorabile nei confronti dei Governi che sembrano poco disposti ad

ottenere che Roma divenga la Capitale d'Italia. Alla vigilia delle elezioni politiche del novembre 1870, San Martino presenta un programma politico basato sul più largo decentramento regionale, ma incontra la ferma opposizione degli uomini politici della Destra. È anche componente e presidente del Consiglio provinciale di Cuneo (1866 – 1876) e Consigliere comunale di Torino, dal 1857 al 1864 e dal 1866 al 1876. Dedicò gli ultimi anni della sua vita all'amministrazione di istituti assistenziali, come il regio Ricovero di mendicanti e l'Opera pia San Paolo di Torino. Muore a Dronero il 6 settembre 1876, dove viene ricordato con un monumento posto prima in quella che oggi è Piazza Don Mattio e poi davanti al Teatro Comunale dove ancora oggi osserva dal suo piedistallo lo scorrere delle giornate droneresi.

MM

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI BATTISTA SEVEGA

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Filippi e a tutto il personale della Struttura Giubergia. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Margarita, domenica 6 settembre alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIUSEPPE GARINO
(Zosò)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Ponte e al personale della Casa di Riposo di Stroppo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 13 settembre alle ore 11 nella Cappella di Morinesio di Stroppo.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA ACCHIARDI
ved. Chiapello

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al personale della Casa di Riposo di Stroppo. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 29 agosto.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ENRICO REBUFFO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccafranca, sabato 29 agosto.

On. Fun. VIANO



MARGHERITA BERSIA

Gigliola e i parenti della cara congiunta desiderano esprimere la loro commossa gratitudine a tutti coloro che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Marta Canuto, alla dottoressa Paola Ferro, a tutto il personale dell'Ospedale S. Camillo di Dronero e alla Casa di Riposo Monteserrat di Borgo San Dalmazzo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 19 settembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



MARIA ROSA RIGONI

I familiari commossi per la partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Antonella Valeriani e al Servizio Adi di Dronero. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 23 agosto. I familiari rendono noto che la somma di euro 210,00 raccolta in suo onore è stata devoluta all'Istituto tumori di Milano, presso la Banca popolare di Sondrio.

On. Fun. MADALA

POMPE FUNEBRI
MADALA
DRONERO



LELIA MARTINI
ved. dr. Trisoglio

La figlia Franca con il marito Cesare, i figli Alberto e Alessandro e le nipoti Benedetta e Maria Vittoria, ringraziano commossi quanti sono stati vicini al loro dolore, ricordando i tanti anni di servizio nella farmacia di famiglia e i legami lontani nel tempo, ma sempre solidi con gli amici Droneresi. Un ringraziamento particolare esprimiamo alle signore Emilia, Ana e Violetta per le loro cure attente e affettuose e per la loro presenza a fianco della mamma. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 26 settembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



Dott. ENRICO TORRERI
Partigiano combattente
nella Volante
della valle Varaita

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 19 settembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



PIETRO GARNERÒ
(Pierò)

I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccafranca domenica 20 settembre, alle ore 11.

On. Fun. MADALA

POMPE FUNEBRI
VIANO
DRONERO



IRMA ASTESANO
ved. Chiari

I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore con grande dimostrazione di affetto e stima per la scomparsa della loro cara. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar S.C. sabato 22 agosto.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIA ROVERA
ved. Gozzerino

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia, sabato 26 settembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

MARGHERITA BARALIS
in Ferrero
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Da settembre la redazione è nuovamente aperta al pubblico il lunedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 10,30 e, come di consueto, il venerdì sera dalle ore 18 alle ore 19.

Indirizzo mail dragone-dronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali tel 329-3798238 oppure 335-8075560.

ANNIVERSARI

2015 5° ANNIVERSARIO 2020

2019

2020



ANNA BRIGNONE

"Non ci separeremo mai veramente... siamo distanti fisicamente, ma mai nel cuore". Ciao Mamma, Papà, Enrico, Marta, Arianna e tutti i tuoi cari pregheranno con Te domenica 13 settembre alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Giuliano di Roccafranca. Grazie a tutti coloro che vorranno partecipare al ricordo della nostra cara Anna.

On. Fun. VIANO



OLGA BERNARDI
in Garnero

Ci manchi tanto. Da lassù accompagnaci ogni giorno, abbiamo ancora bisogno di te. Ci uniremo in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccafranca sabato 26 settembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



ANNA OLIVERO
ved. Comba

Da un anno non sei più con noi, ma il tuo amore e molti bellissimi ricordi resteranno nei nostri cuori per sempre. La tua famiglia Ci uniremo in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia sabato 26 settembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



CRISTINA BERTOLOTTO
in Bodino

Un anno fa ci salutavi prematuramente e dopo tanta sofferenza, il dolore per la tua mancanza non si è estinto, ma è maturata la certezza che tu abbia finalmente raggiunto la consolazione eterna, la perpetua pace dello spirito. Ci uniremo in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar S.C. sabato 26 settembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



EMILIA BAILO
ved. Lamberti

Oggi come ieri sei sempre nei nostri cuori. Ti ricordiamo con immenso e affettuoso rimpianto. I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 19 settembre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



PIETRO CONTE

Oggi come ieri sei sempre nei nostri cuori. Il tuo ricordo è sempre vivo in noi con inalterato affetto e rimpianto e con la consapevolezza della tua presenza per noi dal cielo. I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 19 settembre alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Il Dragone
mensile
di Dronero
e Valle Maira

ANNIVERSARI

1977 2020 2015 2020



WALTER ISAIA



MARIA POETTO
in Isaia

Il vostro ricordo è sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto. Vi ricorderemo nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero giovedì 17 settembre, alle ore 18,30. Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.
On. Fun. MADALA

2015 2020 2015 2020



LUIGI RINAUDO
(Gigi) Fabbro

Sei ogni giorno nei nostri cuori

Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 12 settembre alle ore 9. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO



ENIO PATTOGLIO

La Redazione ricorda Enio Pattoglio a 5 anni dalla scomparsa.

Leggete
 Il Dragone mensile
 di Dronero
 e Valle Maira

POMPE FUNEBRI
VIANO
 DRONERO
 Via Valmaira, 16.
 Telefoni:
 LUCA 380.32.54.719
 CINZIA 348.21.15.662
 ROSANNA 348-34.02.739
 FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI
MADALA
 DRONERO
 Via Passatore, 5c
 Tel. 0171-90.53.03
 Via Roccabruna, 38/A
 Tel. 0171-91.72.97
 Radiotel. 335-10.37.176

A tutti coloro che hanno voluto bene a Franco Bagnis e Adriana

Mi permetto, credendo di esprimere un pensiero condiviso con quanti siamo stati anche per poco tempo gomito a gomito col professore e tutta la sua famiglia, di ricordarlo. Ci sono state due occasioni che ricordo con nitidezza. La prima quando parlai di "esistere" e lui sottolineò con un termine che mi era completamente sconosciuto "escatologia", quando lo cercai sul dizionario ... beh rimasi basito! La seconda molto più complicata da spiegare, ma elementare per lui, esortando che la voce d'un adulto per quanto validissima e lì lui mi fece intendere, sì non può essere contestata, da un "garçon" alle prime armi quale io ero, ma insomma da discutere. Mi auguro, ragionando da "fedele" - e questo era un altro aspetto che rimarcò il buon direttore un dì- che un Cristiano sia comunque più leale di qualsiasi altra persona e che, se avrò la "fortuna" di rividerlo, chissà e quando, possa presentarlo ai miei figli perché abbiamo avuto qualcosa in comune. Ciao a tutti.

Vincenzo Fiorito - CN

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
 Farmacia Oltre Maira
 Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
 Maico
 Corso Nizza, 33/B
 Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

Annunci economici

Vendesi cucina Snaidero a euro 500,00, colore bianco, piano grigio antracite, misura oltre 5 m. Completa di frigo, freezer, forno Rex, piano cottura, penisola. Smontaggio e ritiro a cura dell'acquirente. Tel. 340 0028284

Vendo motozappa combinata Pony Casorzo. Adatta per falciare, arare, fresare e come lancia neve. Dispongo di tutti gli accessori idonei a svolgere queste funzioni. Per informazioni contattare 349-7280990.

Menton, affittasi bilocale molto luminoso a 150 m dal mare, zona Casino - centro. Settimanalmente o per weekend. Tel 388-9383510 oppure 328-4615218

Roata Rossi: privato affitta alloggio ristrutturato molto luminoso, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e garage. Non ammobiliato. Riscaldamento centralizzato. IPE E 174.8. Tel ore serali 349/8580535 / 346.0821377

Ragazza, italiana, piemontese, 26 anni, automunita. Molto volenterosa, precisa e autonoma nei lavori. Cerco lavoro come commessa, collaboratrice do-

mestica, baby sitter, pulizie presso famiglie. Part-time o full-time. Meglio se con regolare contratto di lavoro. Cell. 320 4116840 no perditempo, solo se seriamente interessati.

Vendesi stufa a pellet Thermorossi Ecotherm 3001 usata pochissimo solo in zona notte, causa trasferimento. Prezzo 1200,00 euro - Tel 340 0028284

Vendesi in Dronero alloggio con cantina, servizi autonomi. Prezzo € 55.000. Tel. 348.9365499

Vendesi bilocale da ristrutturare in Dronero, tetto nuovo. Prezzo € 9.800. Tel. 348.9365499

Affittasi alloggio a Morra di Villar San Costanzo. Solo a referenziati. Tel 0171-902216

Vendesi casa in Paschera San Carlo, 7. Bella posizione, vicino alla chiesa e al bar. Prezzo trattabile. Tel. 342-0983955 oppure 328-2891086

Ragazzo neodiplomato in Ragioneria è disponibile a effettuare ripetizioni di economia aziendale o come aiuto compiti. Per info contattare il numero 342-7410735.

I privati che desiderano pubblicare concisi annunci economici possono farlo inviando il testo per posta a: Redazione Dragone - via Fuori le Mura, 5 - Dronero oppure via e-mail a: dragonedronero@gmail.com



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

A che punto è la notte

a cura del dott. Luciano Allione

Mi gridano da Seir: “Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella quanto resta della notte?”

/ La sentinella risponde: “Viene il mattino, e viene anche la notte. Se volete domandare , domandate ; convertitevi, venite !” ⁽¹⁾.

Avremmo voluto cambiar argomento, ma “la prova costume” a cui è stato sottoposto il Covid19 è stata deludente. Pensavamo che il sole estivo, la vita all'aria aperta, l'acqua salina del mare avrebbero ridotto ai minimi termini il virus, almeno facendolo dimagrire un po', diradandone la diffusione e riducendone la contagiosità. Purtroppo non è andata così e alla fine di Agosto con l'Autunno alle porte l'infezione ormai endemica persiste, oscilla intorno ai 1000 casi al giorno e attende paziente le brume autunnali, l'apertura delle scuole e la ripresa delle attività lavorative. Ci eravamo lasciati con 16 milioni di contagiati nel mondo e ora siamo oltre i 23 milioni.

Scrivemmo già che l'uso dell'intelligenza prima ancora del vaccino avrebbe potuto difenderci e contenere la diffusione del contagio. Infatti il ricorso a semplici misure di protezione come le mascherine, il distanziamento e l'igiene delle mani ha tagliato le gambe al virus che non ha più trovato modo di propagarsi. Questo risultato, faticosamente raggiunto con il Lockdown, ha indotto l'impressione ottimistica che il Covid fosse scomparso o comunque indebolito, sostenuta anche da irresponsabili politici negazionisti in cerca di visibilità e di consenso popolare. Questa illusione collettiva ha avuto l'effetto di una liberazione psico-emotiva e qua e là si sono riformati gli assembramenti vitalistici delle movide e quelli dinisiasi delle discoteche e dei rave party. Sono state scelte incautamente mete turistiche all'estero in Spagna, in Croazia, a Malta e in Grecia dove i numeri del contagio sono preoccupanti.

E così l'età media dei contagiati si è abbassata sotto i 35 anni, smentendo le prime ipotesi epidemiologiche di una certa maggiore resistenza immunitaria delle fasce più giovani della popolazione. Ora, pur se siamo vicini all'alba di un nuovo giorno, siamo ancora dentro la notte in cui dobbiamo continuare a muoverci con intelligenza, prudenza e circospezione. Ci attendono a breve due eventi critici: la riapertura delle scuole e la stagione delle influenze. Mentre aspettiamo a medio - lungo termine la disponibilità di un vaccino efficace e di farmaci anti-virali. L'apertura delle scuole è considerata vitale da tutti perchè rappresenta il recupero pedagogico pieno delle potenzialità civili date dalla cultura e dalla formazione. Ma da tutti temuta, perchè si scontra e si confronta con gli inveterati problemi di edilizia scolastica, di disponibilità di personale docente, di logistica dei trasporti: si riuscirà a mantenere sopra livelli sufficienti di sicurezza gli ambienti scolastici? Basteranno i famosi banchi monoposto su rotelle a mantenere le distanze? Gli scuolabus, le corriere e i treni saranno gestiti in maniera da trasportare studenti e non Covid? Questi sono gli interrogativi che angosciano genitori, studenti, docenti, assessori e ministri in questi giorni stretti in una tenaglia inesorabile tra il volere fortemente l'apertura e il doverlo fare solo in sicurezza: protezione degli alunni, protezione del personale scolastico, protezione delle famiglie, protezione del contesto sociale. Nel frattempo sono partiti in tutta Italia i controlli sierologici del personale scolastico su base volontaria a cura dei Medici di base: i positivi al test saranno sottoposti al tampone ⁽²⁾.

In Autunno comincia anche la campagna anti influenzale che quest'anno avrà una valenza strategica importantissima. Poichè i sintomi del Covid assomigliano molto a quelli influenzali il rischio che febbre e tosse da influenza vengano scambiati come da Covid, con tutti gli effetti psicologicamente drammatici ed operativi di scelta delle cure, sarà altissimo. È dunque indispensabile che si effettui una vaccinazione anti influenzale più ampia possibile, incrementando la copertura vaccinale sulle fasce di età over 65 e allargandola il più possibile alle altre aree sociali individuate come a rischio. Potrebbero essere necessarie 13-14 milioni di dosi. L'Oms prevede che l'epidemia durerà almeno due anni prima che ci sia un vaccino sicuro che possa dare immunità, dunque occorre avere ancora pazienza.

La necessità di un vaccino rimane pressante e purtroppo il suo sviluppo è inevitabilmente lungo ed elaborato. Avviene in più steps: dopo l'individuazione della composizione qualitativa e quantitativa ideale del vaccino che attiverà lo scudo immunitario si passa alla sperimentazione pre-clinica con studi in vitro e su modelli animali. Si entra così nella sperimentazione clinica vera e propria in 4 fasi: le prime tre prima dell'autorizzazione all'utilizzo e la quarta dopo l'immissione sul mercato. Gli studi di fase terza controllano che i soggetti trattati con il vaccino in studio siano confrontati con altrettanti soggetti trattati con un vaccino simile già autorizzato o con un trattamento inerte (placebo) e randomizzati, in modo che

la suddivisione dei soggetti fra l'uno e l'altro trattamento avvenga in maniera casuale. Questo è il metodo scientifico che consente l'allestimento di un vaccino efficace e sicuro in tempi ragionevoli, ma non rapidi ⁽³⁾.

Tra gli altri è in corsa anche un vaccino tutto italiano. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha autorizzato la sperimentazione di fase I sul vaccino anti-COVID prodotto dall'azienda bio-tecnologica italiana ReiThera. L'altro braccio terapeutico anti Covid è rappresentato dai farmaci anti virali. Ci sono due tipi di approccio a questa risorsa: 1) verificare se farmaci antivirali già esistenti ed efficaci contro altri virus come Ebola o l'Epatite C sono efficaci anche contro il Covid 2) trovarne di nuovi più specifici e mirati. Per esaminare tutte le possibili molecole utili viene utilizzata l'intelligenza artificiale: diversi tipi di programmi di screening di laboratorio sperimentale sono stati istituiti in tutto il mondo e stanno aumentando, gestiti da supercomputer moderni come il Summit dell'Oak Ridge National Laboratory ⁽⁴⁾.

Sulla controversa efficacia della Idrossiclorochina, promossa da Trump e da Bolsonaro (sic!), Aifa precisa che al di fuori delle osservazioni in vitro, le evidenze disponibili non consentono di definire il ruolo di Idrossiclorochina nella profilassi dell'infezione da SARS-CoV-2 anche con l'associazione di Azitromicina ⁽⁵⁾.

In attesa di vaccini e farmaci noi dobbiamo continuare a servirci della nostra intelligenza naturale. Il Covid teme le semplici misure cautelari: mascherine su naso e bocca nei luoghi chiusi e negli assembramenti, distanziamento, igiene delle mani. E trionfa nell'incuria, nella superficialità, nel negazionismo. Siamo ancora dentro un'endemia, il nemico pur contenuto e diminuito è ancora presente in almeno un migliaio di focolai sparsi in Italia che si sono accesi per ingiustificata imprudenza. Come si sa l'uomo è un simpatico e nobile essere pensante , ma di dura cervice. Non impara né dalla Storia né dalla realtà in cui vive. Eppure gli eventi in cui siamo immersi hanno una chiave di lettura drammaticamente chiara e accessibile. L'emergenza planetaria è segnata dalle seguenti criticità: 1) Ingiustizia sociale tra i popoli: nel mondo il 46% di persone vive con meno di 5,50 dollari al giorno; 2) per mantenere i privilegi dei pochi, un 1% che detiene più del doppio della ricchezza netta posseduta da 6,9 miliardi di persone, i valori dell'economia devono avere il sopravvento su quelli della politica; 3) per alimentare un Pil che deve crescere le risorse del mondo sono divorate sempre di più. L'overshoot day, il giorno in cui l'umanità arriva a consumare le risorse rinnovabili che il pianeta rigenera nel corso di un anno, è sempre più precoce e segna il divario tra l'ingordigia della megamacchina termica industriale e le capacità della fotosintesi clorofilliana di fornirle le risorse di cui ha bisogno e di metabolizzare i suoi scarti ⁽⁶⁾; 4) l'effetto serra sta riscaldando inesorabilmente il pianeta con sintomatici crolli di pareti del Monviso e del Cervino; 5) Il Coronavirus , come altri potenziali virus, ha fatto il salto di specie dagli animali, spediti dalle loro naturali nicchie biologiche per effetto delle deforestazioni e dei cambiamenti climatici, all'uomo ⁽⁷⁾; 6) A livello politico internazionale stiamo lottando in ordine sparso perfino in Europa tra negazionismo e tepido possibilismo; 7) Non abbiamo leader planetari che ci portino fuori dal vulcano, salvo Papa Francesco contrastato, calunniato o ignorato, del resto come un vero profeta , perfino tra i suoi; 8) La terra sta emettendo gemiti inespugnabili e con l'epidemia ha pulito alla sua maniera i cieli dello smog e ridotto temporaneamente le emissioni di Co2 comunicandoci che cosa dobbiamo fare. Spinoza direbbe: Deus sive Natura; 9) Con tutto ciò in Italia ora il progetto che va per la maggiore non è il rafforzamento del Sistema Sanitario o l'assetto idrogeologico, ma il tunnel sotto lo stretto di Messina; 10) “L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta” ⁽⁸⁾.

⁽¹⁾ La Bibbia di Gerusalemme *Isaia 21 11-12*
⁽²⁾ Nota Ministero Istruzione N. 1424 del 12 agosto 2020 sui test sierologici su base volontaria del personale scolastico
⁽³⁾ Aifa: Le fasi di sviluppo di un vaccino
⁽⁴⁾ Jerry M. Parks, Ph.D. et Al : “Come scoprire rapidamente i farmaci antivirali” 4 giugno 2020 NEJ
⁽⁵⁾ AIFA Idrossiclorochina nella terapia dei pazienti adulti con COVID-19 Update del 22 luglio 2020
⁽⁶⁾ Maurizio Pallante su “Sostenibilità equità solidarietà”
⁽⁷⁾ Stefano Mancuso, *La distruzione dell'ambiente aumenta la diffusione del virus*, la Repubblica, Risorgimento digitale, 22 aprile 2020
⁽⁸⁾ Papa Francesco “Enciclica Laudato sì” 2015 Cap I par. 5

PASSEGGIATA PER LA VITA 2020: CI SIAMO!!! Per quest'anno... distanti ma vicini

25 – 26 – 27 settembre: Tre giorni, per passeggiare dove volete, con chi volete, non si può stare tutti insieme ma si può essere vicini con il cuore.



Dal 1° settembre troverete i pettorali della “Passeggiata per la Vita” nei vari punti vendita sparsi sul territorio: assieme al pettorale vi verrà consegnato anche un piccolo gadget a ricordo di questa edizione speciale. Quando avrete il pettorale e il gadget potete iniziare a pensare dove andare a fare la “Vostra” Passeggiata per la Vita.

A Dronero, nelle scorse edizioni, in occasione della Passeggiata e in ricordo dei nostri giovani, voi tutti con la vostra partecipazione, ci avete aiutati e sostenuti a creare dei bellissimi affollamenti colorati. Quest'anno però gli assembramenti sono vietati, allora abbiamo pensato che ognuno di noi, può fare la propria “Passeggiata per la Vita” dove vuole: al mare, in montagna, sul lungo lago, vicino a casa sua, in campagna, da soli o con alcuni amici, ecc.. Chi vuole, una volta indossato il pettorale ed il gadget può farsi una foto ed inviarcela:

- Via mail passeggiataperlavita@gmail.com
- Whatsapp 370 3405038
- Postarla su Facebook passeggiata per la vita

- Inserirla su Instagram passeggiata_per_la_vita

Così facendo formeremo un bel serpente virtuale e colorato. Anche se non possiamo stare tutti insieme, possiamo essere vicini con il cuore, trascorrere una bella giornata

MENU DELLO SPORTIVO

I locali convenzionati

(Primo, secondo, contorno, dolce o frutta - 1/2 acqua e caffè)

- € 10

BAR RISTO PIZZA BLUES BROTHERS - VIA ACCHIARDI, 12 - ROCCABRUNA - TEL. 0171 301 444

BAR ALIMENTARI DEL PASCHERO - VIA PASCHERO, 17 - CARTIGNANO - TEL. 0171 900302 - CELL. 333 1488127

€ 12

AGRITURISMO LA CIABOTO - BORGATA VOLI, 5 - ROCCABRUNA - TEL. 389 114 1577

TAVERNA PARADISO 2 - VIA MONTEMALE, 3 - DRONERO - TEL. 0171 905 671

TRATTORIA I CASTAGNI - STRADA VALLE MAIRA, 32 - ROCCABRUNA - TEL. 349 088 0296

BAR BOCCIOFILA VAL MAIRA - VIA VISAISA, 34 - DRONERO - TEL. 327 0750505

€ 13

GALOT BIRRERIA PIZZERIA - STRADA VALLE MAIRA, 32 - ROCCABRUNA - TEL. 0171 291705 - CELL. 333 650 4448

€ 15

AGRITURISMO FIOR DI CAMPO - VIA PRESE 1/A - DRONERO - TEL.
- 328 2887852

AGRITURISMO IL BOSCHETTO - VIA PICCO CHIOTTI, 60 - DRONERO - TEL. 349 1938725 - 346 4977538

ALBERGO RISTORANTE CALLO BIANCO - PIAZZA MANUEL DI SAN GIOVANNI, 18 - DRONERO - TEL. 0171 916590

ALBERGO RISTORANTE ROC-CERÉ - FRAZIONE SANT'ANNA, 135 - ROCCABRUNA - TEL. 0171 918 962

BAR DI GRICH - STRADA VALLE MAIRA, 187 - ROCCABRUNA - CELL. 340 478 4485

JONATHAN'S PUB (possibilità cheese menù € 10,00) - VIA IV NOVEMBRE, 85 - DRONERO - TEL. 338 980 2802

LOCANDA DEI GELSI - VIA DELLA RESISTENZA, 22 - VILLAR SAN COSTANZO 0171 910062 - 338 331 7782

LOCANDA OCCITANA CA' BIANCA - STRADA PAULIN, 53 - ROCCABRUNA - TEL. 338 197 4015 - 0171/918500

OSTERIA DEL SORRISO - PIAZZA A.DIAZ, 3 - VILLAR S.CO-STANZO - TEL. 0171 902219

- PIZZERIA TRATTORIA OTTO-CENTO** - VIA GIOLITTI, 24 - DRONERO - TEL. 0171 174 0161 - CELL. 342 986 4741

POLENTERIA IL PAIOLO - VIA CASTELNUOVO GARFAGNANA - DRONERO - TEL.335 635 9011

RISTORANTE DRAGO NERO - VIA G.GIOLITTI, 11 - DRONERO - TEL. 0171 918055 - 333 246 8563

€ 17

HOTEL RISTORANTE DRACONE-RIUM - VIA CUNEO, 38 - DRONERO - TEL. 0171 904006

TRATTORIA DEL CASTELLO - VIA ROMA, 24 - MONTEMALE DI CUNEO - TEL. 0171 904 169

€ 20

RISTORANTE LA PINETA - PIAZZALE SANT'ANNA - ROCCABRUNA - TEL. 0171 918 472

RISTORANTE ROSSO RUBINO - PIAZZA MARCONI, 2 - DRONERO - TEL. 0171 905 678

Sicuri di ritrovarci in tanti online, anche se distanti ma vicini, aspettiamo con fiducia la Vostra partecipazione e le Vostre foto. Grazie a tutti; noi continueremo nel ricordo dei nostri giovani e a sostegno degli amici meno fortunati. P.S. Ricordate: c'è anche il pettorale per il Vostro amico a quattro zampe e anche per lui un piccolo gadget.



ESCURSIONI IN VALMAIRA

Il lago dell'Oronaye

Una facile escursione ad anello a un lago nell'alta valle dell'Ubayette



Il lago dell' Oronaye si trova in territorio francese adagiato nell'omonimo vallone tra ampi e rilassanti pascoli alla base del versante sud dell'imponente monte Oronaye. Abbastanza frequentato dai francesi che lo raggiungono da Le Pontet (che si trova non lontano dal colle della Maddalena), è raggiungibile anche dalla valle di Chialvetta scavalcando il colle Feuillas con un'escursione ad anello che tocca anche il lago Roburent. La gita, non particolarmente impegnativa, attraverso, come spesso accade nella nostra valle, ambienti notevolmente vari: l'ampia conca delle Grange Gorra, interessante esempio di buon utilizzo agricolo del territorio montano, in parte coltivata a piante officinali e in parte utilizzata per il pascolo; poi si passa nella valle Echiauxa circondata da spettacolari guglie e pareti calcaree; quindi, scavalcato per un arduo sentiero lo scosceso colle Feuillas, si scende in territorio francese a un'ampia e verde valle quasi pianeggiante; poi, al ritorno, si attraversano i pietrosi pendii del passo Scaletta che si apre tra alte pareti calcaree. Il giro si presta a diverse varianti di ritorno; la più interessante, descritta al punto 2) attraversa il passo Peroni e ritorna a valle per il sentiero Cavallero.

1) IL LAGO DELL'ORONAYE m 2411 PER IL COLLE FEUILLAS m 2754
 Difficoltà: E (escursionista medio)
 Partenza: Strada del vallone di Unerzio, a quota 1813, 500 m oltre Viviere
 Dislivello in salita: metri 950 andata e metri 300 al ritorno
 Lunghezza: circa 12 Km andata e ritorno
 Esposizione: varia
 Tempo di percorrenza: andata 3 ore per escursionisti medi, ritorno 2 ore.
 Quota massima 2630 (passo La Croce)
 Cartografia: Chaminar en Val Maira di Bruno Rosano

Accesso stradale:
 Val Maira. All'entrata di Acceglio a sinistra per Chialvetta, si risale tutto il vallone fin oltre Viviere. E' consigliabile parcheggiare a quota 1813 in prossimità di un tornante verso sinistra (bivio, spiazzo) perché poi il fondo stradale è sconnesso.
 Itinerario: Si prosegue per 200 metri sulla sterrata per Pratociorliero che continua nella valle, poi si prende il sentiero S9 che sale sulla destra tra i larici. Il percorso passa nella conca coltivata della grangia Gorra e prosegue nell'ampia valle dell'Echiausa.
 A quota 2150, dopo un grande masso si incontra un primo bivio e, dopo 300 metri

un altro: in entrambi si prende a sinistra per il bivacco Valmaggia m 2335 che si raggiunge salendo tra vallette e dossi. A pochi metri dal rifugio, che non è necessario raggiungere, si prosegue verso il col Feuillas per il sentiero S30 che oltre i 2500 m di quota diventa decisamente più ripido e sale alla lunga caserma del rifugio Enrico e Mario (m 2693). Il sentiero che supera il breve e ripidissimo pendio al di sopra del rifugio, insuperabile senza le opere di sostegno, porta senza grandi difficoltà ma con una discreta esposizione su salti verticali (attenzione a dove dimettono i piedi soprattutto se il terreno è bagnato) al col Feuillas.

Si scende per il sentiero GR in territorio francese prima su pendii pietrosi sotto l'imponente e frastagliata parete sud del monte Oronaye, e poi per dossi e avvallamenti pratici in direzione dell'allungato lago dell'Oronaye (m 2411). E' consigliabile effettuare il ritorno, invece che per l'itinerario di salita, passando per il lago di Roburent, effettuando così un interessante anello. Si prende quindi il sentiero che sale dolcemente verso sud-est raggiungendo in breve il colle di Roburent (m 2492). Si scende dal versante opposto (valle Stura) al lago Roburent Superiore che si costeggia sul lato sinistro fin quasi alla fine del lago, per poi prendere il sentiero che sale a tornanti il ripido pendio soprapstante verso il passo Scaletta che riporta in Valle Maira.

Si può anche tagliare a sinistra poco sotto il colle Roburent per raggiungere più in alto il sentiero per il passo Scaletta, ma il sentiero in riva al lago è sempre bellissimo, anche per chi lo ha già percorso decine di volte. Dal passo il sentiero principale S10 porta, in poco più di tre Km di discesa alla strada di fondovalle e poi con 700 m di sterrata si arriva all'auto.

2) RITORNO PER IL PASSO LA CROCE M 2630
Percorso un po' più lungo ma più panoramico e vario.
 Difficoltà: E (breve tratto EE)
 Dislivello : 80 m in più dell'itinerario precedente
 Esposizione: variabile
 Lunghezza : si allunga di un Km
 Tempo di percorrenza: mezz'ora in più dell'itinerario precedente
 Cartografia: chaminar en auta val Maira di Bruno Rosano
 Itinerario: come il precedente itinerario fino al lago Superiore di Roburent. Lo si costeggia fino al termine e si continua a scendere per ampio sentiero verso la valle Stura in vista del lago Mediano di Roburent.

Giunti di fianco al lago Mediano, qualche metro al di sotto di questo, si lascia il sentiero e si raggiunge il lago salendo brevemente a sinistra, costeggiando il ruscello emissario del lago.
 Ci si porta a destra al limite del lago, poi si risale per comodi valloncelli e conche in direzione est, verso il ben visibile passo Peroni m 2584, che appare scosceso e ghiaioso solcato da una ripida traccia. In realtà, nonostante la forte pendenza si sale abbastanza bene; poco sotto il colle si incontra il sentiero Cavallero che si seguirà fino all'auto.
 Il percorso supera il passo e attraversa il ripido pendio esposto a sud con vista su Bersezio, fiancheggiando una condotta con pozzetti per il rifornimento idrico alla

grande caserma posta nei pressi del colle.
 Al termine del traverso si passa nei pressi del bivacco due valli, ben tenuto e sempre aperto. Poco dopo si giunge sul passo La Croce Orientale (m 2630) in vista della grande Comba Emanuel. Si va ora decisamente a sinistra , nei pressi della dorsale, per il sentiero Cavallero. Prima è pianeggiante, poi si incontra un ripido tratto facilitato da catene (attenzione a non far cadere pietre su chi sta sotto) e si giunge alla colletta Vittorio (m 2522).
 Il sentiero, ora molto comodo, porta al grande ricovero dell'Escalon da cui scende, volgendo a sinistra, a confluire nel sentiero S10, proveniente dal passo Scaletta. Per questo alla strada e all'auto.

Sergio Sciolla

PREIT DI CANOSIO

Bahio di San Lorenzo

Celebrata anche in questa strana Estate 2020

La Rievocazione storica della Bahio di San Lorenzo al Preit: è una tradizione che, da oltre cinquant'anni, è parte dominante di un percorso di "sostenibilità" del TERRITORIO. Anche quest'anno, seppur con mille difficoltà create dalla diffusione, all'inizio dell'anno, del "Covid 19", si è celebrata, domenica 9 agosto, la 53esima edizione della "Rievocazione storica della Bahio di San Lorenzo". Il programma delle attività e manifestazioni è stato ridotto al minimo nel rispetto delle norme relative all'emergenza sanitaria, tuttora in corso, ma, proprio per questo abbiamo voluto che, da tutta la Valle Maira ed in particolare dal Preit, si diffondesse, anche quest'anno, un grande messaggio di ottimismo e di speranza per un futuro migliore. Tutto si è svolto nel modo più sobrio :alle 10.00 è stata tralata, nel Campo sportivo del "Centro festeggiamenti", la statua di San Lorenzo ed alle 11.00 è stata celebrata, dal ns Parroco Don Beppe Dalmasso, una sentita funzione religiosa, partecipata dal nostro Sindaco, da amici della Pro loco di Marmora e da numerosi residenti e villeggianti. Al termine abbiamo salutato e ringraziato Don Beppe che, dopo tanti anni di permanenza tra noi, andrà ad assumere importanti nuovi incarichi presso la Diocesi di Saluzzo. Conclusa la cerimonia è stata assegnata, ad un socio della Pro loco estratto a sorte, la bicicletta donataci dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano. Nella settimana a seguire, sempre nel rispetto delle norme



anti contagio, sono stati intrattenuti, dai bravissimi Andrea ed Anna, con giochi diversi, i bimbi e ragazzi che, in questo periodo sono sempre più numerosi nella nostra Borgata. Ci auguriamo, per il prossimo anno, di poter tornare alla "Rievocazione storica" tipica e completa del Preit con il passaggio del "Cappello" dall'Abbà vecchio a quello nuovo.

Associazione Turistica Pro loco Preit di Canosio

ALTA VALLE

Qualche chilometro, due mondi

C'è un fenomeno che purtroppo si ripete spesso nei punti di frontiera tra l'Italia e i paesi confinanti del Nord, la palpabile differenza che si rileva nel momento in cui si varca il limes. Nel raggio di qualche chilometro si percepisce a pelle che si è cambiato paese, sistema, e questo cambio purtroppo non è mai a nostro favore. Succede tra Ventimiglia e Mentone, come al valico di Varese con la Svizzera e non solo.
 Al passo del Maurin, alla testata della Valle Maira, confinante con l'Ubaye, purtroppo la musica non cambia. Guardate i pali segnaletici dei sentieri, sono stati fotografati ad inizio Agosto, uno si trova dalle parti del colle del Marinet, Francia, e l'altro sulla strada bianca che porta alle malghe del Maurin, Italia. La distanza tra i due punti è solo di qualche chilometro. Uno dei due pali, quello ritto e ben infisso (dalla foto non si vede, ma è così) ha un cappuccio in plastica per la protezione dalle intemperie e su questo cappuccio sono riportate le coordinate satellitari con tanto di QR Code. L'altro è stato adagiato, da mani pietose, al limitare di un cespuglio, tra i sassi e le ortiche. Lasciamo a voi l'abbinamento tra le foto e le località.
 Ad onor del vero non tutti i pali segnaletici, da parte italiana, si trovano in uno stato simile a quello riprodotto nella foto. Oltre a quelli sbilenchi, con le frecce indicatrici che puntano al terreno, o che si sono volatilizzate, ce ne sono tanti belli ritti, ma comunque decisamente "sgarrupati", rispetto a quelli oltre confine. Forse è il segno tangibile della linea delle palme che tutti ci accomuna, ma non è così facile accettarlo.

RD





Campionati italiani giovanile e assoluto di corsa in montagna

Tricolore: bravissimi i Cadetti Chiara Sclavo 3^a, 1^a Regionale

Apriamo la pagina con tre foto dei recenti campionati italiani di corsa in montagna, a Malonno (Bs), sabato 1° agosto, i primi dell'atletica post lockdown, su un percorso durissimo. I secondi, i Campionati italiani giovanili di corsa in montagna di Susa, sabato 22 (a Venasus e a Mompantero) e domenica 23 agosto (a Susa), protagonisti gli atleti della Dragonero. Cadetti sul podio, a sinistra, oro a punteggio nelle staffette di Malonno. In centro, bronzo a punteggio negli individuali sul podio di Venasus. Nel totale dei punti delle due gare sono arrivati primi in Italia come squadra cadetti nella corsa in montagna. Infine, bronzo per la straordinaria juniores Chiara Sclavo che, nel caldo e nel sole del sabato pomeriggio a Mompantero, con una bella prova in rimonta ipotica la maglia azzurra per i Mondiali del 14-18 novembre a Lanzarote. Oltre al bronzo italiano e a quello per la società, Chiara conquista anche il titolo regionale di categoria. Titolo conquistato nella stessa gara per gli over 65, anche da Umberto Onofrio, M70, che sale nuovamente al primo posto, superando un periodo di difficoltà. Seconda F75, Daniela Bruno di Clarafond.

Malonno. Cadetti. Primi piemontesi in classifica i draghi Mattia Bramardi e Riccardo Giuliano, quinti in classifica individuale. La Dragonero è la prima società con 118 punti con quattro compagni schierate dal club cuneese e classificatisi nei primi 35 posti. Decimi Francesco Civallo e Christian Salvagno; 37mi Andrea Oberto e Tommaso Olivero, seguiti dal dronerese Francesco Mazza con Emanuele Ota (Ats Saluzzo); 37mi Andrea Oberto e Christian Salvagno; 37mi Stefano Pittavino e Tommaso Crosio. I miei ragazzi della categoria Cadetti hanno vinto il titolo italiano di corsa in montagna. Per me, che ho sempre creduto più nel gruppo che nel singolo, è un sogno che si avvera. Sono stati bravissimi, commenta a caldo Daniele Crosio, allenatore dei giovani draghi insieme a Sergio Chiapello e a Isa Pomaro. **Allievi.** 16mi Paolo Chiapello e Guglielmo Giuliano.

Venasus. «Ottimo prove per i nostri portacolori nella prima giornata dei Campionati italiani in Val Susa», commenta il presidente Dragonero, Graziano Giordanengo. «Dopo il successo della staffetta di Malonno, i nostri cadetti si confermano ai vertici nazionali conquistando un bel 3° posto tra le Società a 8 punti dai primi grazie ai piazzamenti di Riccardo Giuliano 18°, Tommaso Olivero 20°, Mattia Bramardi 36°, Francesco Civallo, Andrea Oberto, Christian Salvagno, Tommaso Crosio e Stefano Pittavino. Bene anche gli Allievi Guglielmo Giuliano, Paolo Chiapello e Alessandra Ferraria. Tripletta per le società cuneesi: oro per la società della campionessa Elisa Rigaud, argento per la Valvaraita. Rappresentativa per Regioni: 8° il dronerese Francesco Mazza, Saluzzo.



Campioni regionali: Ezio Tallone, M35; Elisa Almondo, F40. Umberto Onofrio, M70.



Venasus: Paolo Chiapello e Guglielmo Giuliano, Allievi. Riccardo Giuliano, Cadetto.



Venasus. Riposo al fresco per i Cadetti con il presidente Graziano Giordanengo.



Venasus: Lorenzo Gallo E10. Malonno: salita durissima. Melle: Letizia Pecollo.



Agosto in bici: Col d'Izoard, il 4; Col du Galibier, il 18; Col de l'Iseran il 20

Davide sui colli del Giro e del Tour



Il borghese Davide Arnaudo (classe 1998) ha utilizzato il mese di agosto in bici sui colli del Giro d'Italia e del Tour de France scalando quelli più famosi. Il Col d'Izoard martedì 4, il Galibier, 35 km, martedì 18, l'Iseran il 20. Ha iniziato provando la 20° e penultima tappa del prossimo Giro d'Italia, la 103ª edizione, per la prima volta in ottobre. Partenza da Alba, passaggio in Francia, ritorno in Italia, arrivo al Sestriere sulla distanza di 180 km. Davide è partito da casa, da Borgo San Dalmazzo martedì 4 agosto. Entrato a Costigliole Saluzzo nel percor-

so ufficiale, ha affrontato la salita del Colle dell'Agnello, 2.744 mt., dell'Izoard, 2.360 mt., e del Monginevro (Francia), 1.854 mt. Rientrando in Italia da Claviere e da Cesana Torinese, sino all'ultima ascesa, quella che sarà poi il traguardo di tappa, ai 2.035 metri d'altitudine del Colle del Sestriere. Il Tour partirà da Nizza il 29 agosto. Bella l'avventura del ventunenne appassionato da anni di ciclismo a livello agonistico.



CALCIO DILETTANTI

Ripartenza affrettata

Il presidente Beccaccini contesta le nuove misure e invita ad una seria riflessione

A seguito dell’emanazione del DPCM 7 agosto che stabilisce, tra l’altro, nuove misure per relative agli ingressi ed alla capienza di pubblico per assistere agli eventi/partite, il presidente della Pro Dronero Corrado Beccacini esprime con una lettera tutto il proprio dissenso.

«La Pro Dronero esprime tutto il suo sconcerto per le limitazioni alla partecipazione del pubblico in occasione della possibile ripresa dell’attività agonistica – afferma Beccacini –infatti il dpcm del 7 agosto stabilisce che: “a decorrere dal 1° settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all’aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso.

La presenza di pubblico è comunque consentita esclusivamente nei settori degli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambi d’aria, nel rispetto del distanziamento interpersonale, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro con obbligo di misurazione della temperatura all’accesso e utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie ...”.

Questo significa – prosegue il presidente dei draghi – limitare enormemente la capienza degli impianti sportivi, essendo utilizzabili solo i posti a sedere, per di più con adeguato distanziamento e prenotazione obbligatoria, misure che di fatto farebbero crollare gli incassi e di conseguenza anche



la visibilità delle sponsorizzazioni, con conseguenze facilmente prevedibili sul movimento calcistico dilettantistico. Confidiamo ovviamente che da parte del Comitato regionale - e qui Beccacini si rivolge al Comitato Piemonte-Valle d’Aosta della LND - ci sia adesso una ferma presa di posizione ufficiale volta a cercare di ottenere che gli incontri possano ricominciare a svolgersi realmente a porte aperte, sia pure ovviamente, data la drammatica emergenza sanitaria che nessuno vuole negare, con l’obbligo della misurazione della temperatura all’ingresso e delle mascherine per tutti gli spettatori presenti, altrimenti non ha davvero senso parlare di riconquista di una sia pure apparente normalità”.

Pochi giorni più tardi, il presidente Beccacini, precisa ul-

teriormente la posizione, propria e della società, in merito ancora alle nuove misure per la ripartenza del calcio a livello dilettantistico ed i protocolli di sicurezza a carico delle società sportive, riaffermando l’opinione che ad oggi è ancora prematuro riavviare l’attività agonistica per le piccole società che devono fare i conti soprattutto con incassi e sponsorizzazioni per sopravvivere. “Gent.ma redazione, ci tengo a precisare che da parte della Pro Dronero non si stanno certo sostenendo assurde tesi “negazioniste” riguardo all’attuale drammatica emergenza sanitaria ,ma al contrario vorremmo che si prendesse serenamente atto della realtà, tanto è vero che in molti avevamo chiesto una riflessione più approfondita.

A mio giudizio – sostiene Beccacini - non ci sono assolutamente i presupposti per ri-

partire così presto anche ai nostri livelli con una qualsiasi attività agonistica se non adottando protocolli sostanzialmente insostenibili, tali da caricare le piccole Società di complicatissimi oneri organizzativi, con nuovi ingenti costi a fronte dei quali si pretenderebbe anche una drammatica riduzione dei posti a disposizione del pubblico, con relativo crollo delle entrate derivanti dagli incassi e dalle stesse sponsorizzazioni inevitabilmente penalizzate dalla limitata visibilità d’incontri che avverrebbero di fatto a porte quasi chiuse. Il tutto aggravato da nuove inderogabili responsabilità civili e penali tali da scoraggiare decisamente qualsiasi dirigente che abbia ancora in questo contesto così confuso un minimo di lucidità”.

“Non dimentichiamo poi – conclude Beccacini - che non dobbiamo necessariamente fare spettacolo in stadi deserti per incassare diritti televisivi, per cui non credo avrebbe molto senso fare una mesta esibizione tecnica in un teatro quasi vuoto, senza neppure potersi abbracciare rabbiosamente dopo una rete condividendo la gioia del momento coi propri tifosi. Ma noi non abbiamo interessi economici da difendere, la grandissima maggioranza dei Presidenti sono mossi solo dalla loro passione sportiva e prima ancora dall’amore per le località da loro rappresentate, se viene meno perfino il “diletto”essenza del calcio dilettantistico, che senso ha ripartire senza avere prima ottenuto dai politici sempre più distanti dalla nostre realtà modifiche sostanziali ai protocolli?”.

RD

CALCIO DILETTANTI

Si parte con il nuovo DPCM

Via libera allo svolgimento delle competizioni e alla presenza del pubblico

Via libera ad allenamenti di gruppo, tornei e competizioni dilettantistiche, anche in presenza di pubblico. Lo ha stabilito il nuovo DPCM confermando l’intuizione della Lega Nazionale Dilettanti di far regolare le attività basandole sull’applicazione delle ordinanze regionali. In questo modo possono esultare le società della LND, che da tempo, per il tramite dei suoi vertici nazionali e periferici avevano lamentato la mancanza di provvedimenti in

grado di garantire la completa ripresa delle attività, al pari di quella amatoriale già regolamentata dalle normative regionali.

Il DPCM stabilisce che sarà consentita la partecipazione del pubblico per un massimo di 1000 spettatori all’aperto e di 200 al chiuso per gli eventi a carattere territoriale. Confermate però tutte le misure in ordine a distanziamento, mascherine, corretta areazione dei locali al chiuso e obbligo di misurazione della temperatu-

ra. Per gli eventi di carattere nazionale resta per il momento l’obbligo delle porte chiuse

“Si tratta di un passaggio fondamentale verso il ritorno alla normalità – ha commentato con soddisfazione il presidente della LND Cosimo Sibilia – Sono state confermate le nostre intuizioni, sostenute dal nostro coordinamento sanitario, basate proprio sulla necessità di far regolare le attività del calcio dilettantistico dalle ordinanze regionali. Ora

siamo veramente pronti per ricominciare”.

Il commento del Presidente Regionale Christian Mossino “Finalmente il tanto auspicato provvedimento; lo attendevamo con ansia e grazie all’intervento strutturato della L.N.D. e del nostro Presidente Sibilia, in modo coordinato con tutti i Comitati Regionali, siamo giunti ad ottenere un importante risultato che garantisce alle nostre Società ed Associazioni Sportive di ripartire con maggiori garanzie.”

SI PARTE A FINE SETTEMBRE

Campionato regionale di Eccellenza

Dopo la preparazione estiva ed alcuni incontri amichevoli, la Pro Dronero attende il via del Campionato di Eccellenza, domenica 27 settembre alle ore 15, con l’esordio casalingo contro gli ospiti del Cornelianoroero. La seconda giornata, in programma domenica 4 ottobre, vede invece la Pro Dronero in trasferta a Torino sul campo del Lucento. Poi nel turno infrasettimanale del 7 ottobre, sfida tutta cuneese al Filippo Drago ore 20,30 con il Benarzoletto 2012. La domenica 11 ottobre invece ancora una trasferta pomeridiana nel torinese con i “draghi” ospiti del Rivoli Calcio.

Queste le formazioni dei due gironi di Piemonte e Valle d’Aosta del campionato regionale di Eccellenza.

La Pro, come negli anni precedenti, è inserita nel girone B con formazioni delle provincie di Cuneo, Torino, Asti e Alesandria.

Girone A: Accademia Borgomanero1961 - Alcese Orizzonti - Aygreville Calcio - Borgaro Nobis 1965 - Borgovercelli - Calcio Settimo - Città’ di Baveno 1908 - Dufour Varallo - Fulgor Ronco Valdengo - L.G. Trino - La Biellese - La Pianese - Oleggio Sportiva Oleggio - Pro Eureka - R.G Ticino - Stresa Sportiva - Venaria Reale - Verbania



Girone B: Acqui F.C. Ssd arl - Albese Calcio - Asti - Atletico Torino Ssd arl - Benarzoletto 2012 - Canelli Sds 1922 - Castellazzo B.Da - Cbs Scuola Calcio A.S.D. - Chisola Calcio - Cornelianoroero Sga - Giovanile Centallo 2006 - Lucento - Moretta - Olmo - Pinerolo - Pro Dronero - Rivoli Calcio - Vanchiglia 1915.

COPPA ITALIA DILETTANTI –ECCellenza

Formula complessa per il Trofeo regionale

La Pro coinvolta a partire dalla 2ª fase

Il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale ha deliberato, con una formulazione piuttosto complessa che ha già sollevato critiche, la composizione degli accoppiamenti della Coppa Italia Dilettanti – categoria Eccellenza – articolata come segue.

1ª FASE

Parteciperanno alla prima fase della competizione le cinque squadre peggio classificate al termine del Campionato di Eccellenza 2019-2020 che hanno mantenuto il diritto alla categoria, individuate attraverso la media punti/gare giocate e, in second’ordine, la media differenza reti/gare giocate utilizzando la classifica ufficiale pubblicata sul C.U. n° 58 del 21 giugno u.s., nonché le tre squadre non aventi diritto ripescate dal campionato di Promozione.

Le otto squadre si incontreranno fra loro, domenica 13 settembre 2020, in gara unica sul campo delle meglio classificate, secondo i seguenti accoppiamenti stabiliti per criteri di vicinanza:

Girone A Città’ di Baveno 1908 – Fulgor Ronco Valdengo; Girone B Rivoli Calcio – Pro Eureka; Girone C Giovanile Centallo 2006 – Benarzoletto 2012; Girone D Cbs Scuola Calcio A.S.D. – Acqui F.C. Ssd arl

In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati i tempi supplementari e in caso di ulteriore parità, accederà alla seconda fase la Società ospitante. Le quattro squadre vincenti accederanno alla 2ª fase.

2ª FASE

Le trentadue squadre partecipanti si incontreranno fra loro, domenica 20 settembre 2020, in gara unica sul campo delle meglio classificate al termine del Campionato Interregionale 2019-2020, in second’ordine del Campionato di Eccellenza 2019-2020 e, in terz’ordine, del Campionato di Promozione 2019-2020, secondo i seguenti accoppiamenti stabiliti per criteri di vicinanza:

GIRONE 1 VERBANIA – vincente 1ª fase accoppiamento A; Girone 2 Oleggio Sportiva – Stresa Sportiva; Girone 3 Accademia Borgomanero1961 – Dufour Varallo; Girone 4 Borgovercelli – R.G Ticino; Girone 5 Aygreville Calcio – La Biellese; Girone 6 La Pianese – L.G. Trino; Girone 7 Alcese Orizzonti – Calcio Settimo; Girone 8 Borgaro Nobis 1965 – vincente 1ª fase accoppiamento B; Girone 9 Lucento – Venaria Reale; Girone 10 Vanchiglia 1915 – Atletico Torino Ssd Ar.L.; Girone 11 Chisola Calcio – Moretta; Girone 12 Pinerolo – Pro Dronero; Girone 13 Olmo – vincente 1ª fase accoppiamento C; Girone 14 Cornelianoroero Sga – Albese Calcio; Girone 15 Asti – Canelli Sds 1922; Girone 16 Castellazzo Bormida – vincente 1ª fase accoppiamento D.

In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati i tempi supplementari e in caso di ulteriore parità, accederà alla seconda fase la Società ospitante. Le sedici squadre vincenti accederanno alla 3ª fase. Ne risulta, ad esempio, che per proseguire la propria corsa la Pro Dronero, ospite a Pinerolo, dovrà necessariamente vincere l’incontro mentre i padroni di casa avranno due risultati utili: il pareggio o la vittoria.

3ª FASE

Le sedici squadre qualificate si incontreranno fra loro, giovedì 1 ottobre 2020, in gara unica sul campo delle meglio classificate al termine del Campionato Interregionale 2019-2020, in second’ordine del Campionato di Eccellenza 2019-2020 e, in terz’ordine, del Campionato di Promozione 2019-2020, secondo i seguenti accoppiamenti stabiliti per vicinorietà:

Vincente girone 1 - Vincente girone 2; Vincente girone 3 - Vincente girone 4; Vincente girone 5 - Vincente girone 6; Vincente girone 7 - Vincente girone 8; Vincente girone 9 - Vincente girone 10; Vincente girone 11 - Vincente girone 12; Vincente girone 13 - Vincente girone 14; Vincente girone 15 - Vincente girone 16

In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati i tempi supplementari e in caso di ulteriore parità, accederà alla seconda fase la Società ospitante. In caso di ulteriore parità verranno effettuati i tempi supplementari – seguiti se il caso – dai calci di rigore. Le otto squadre vincenti accederanno ai quarti di finale

QUARTI DI FINALE

Le 8 vincenti parteciperanno ai quarti di finale, individuate tramite operazioni di sorteggio, incontrandosi con gare di andata e ritorno.

ST

Il presidente della Pro Dronero critica la formula

“Situazione surreale”

A poche ore dall’ufficializzazione del calendario della Coppa Italia di Eccellenza 2020-21 per il Piemonte sono comparsi più o meno diffusamente le prime avvisaglie di critica alle formule adottate. Poco soddisfatto anche il presidente Corrado Beccacini, patron della Pro Dronero che ha vinto il trofeo nel 2018. “In merito alla nuova formula decisa per la Coppa Italia di Eccellenza, la Pro Dronero esprime formalmente tutto il suo rammarico per i criteri adottati, che sembrerebbero sancire formalmente ed incomprensibilmente quasi una subalternità di questa Competizione rispetto al Campionato. – il commento del patron dei Draghi – Non si può spiegare altrimenti il fatto che fino ai Quarti di Finale siano previsti solo turni con partite secche, oltretutto ospitate dalle Società meglio classificate non nella precedente edizione della Coppa stessa, il che avrebbe anche potuto avere una sua logica per quanto discutibile, ma di un Campionato fermatosi alla ventunesima giornata con una classifica ancora tutta da definire” .

“Giustissimo adottare il criterio della vicinanza geografica negli accoppiamenti - prosegue Beccacini evidenziando i punti che ritiene deboli - ma perché favorire ulteriormente ai Sedicesimi la Squadra ospitante non prevedendo neppure in caso di parità i calci di rigore come sarebbe molto più giusto? In quanto agli Ottavi, dallo stesso comunicato non è assolutamente chiaro se ci si fermerà dopo gli eventuali supplementari, oppure almeno in questo caso si andrà invece avanti, per non penalizzare ingiustamente la Squadra ospitata sempre in base alla classifica di un Campionato che non si è potuto chiudere regolarmente”.

“Da ultimo un dubbio – evidenzia ancora il presidente - ci si preoccupa di evitare la contemporaneità con le partite della Champions, ma siamo poi così sicuri, non potendo certo contare ai nostri livelli sui diritti televisivi, che avremo almeno il “porte aperte” dal momento che ai massimi livelli federali questi sono solo piccoli problemi insignificanti, o si stanno di nuovo facendo i conti senza l’oste in una situazione che, data la drammatica emergenza sanitaria, appare sempre più surreale?”.

C.S.

Di fiore in fiore

Il convolvolo, una vera forza della natura

Energia vitale e grazia del fiore, da maggio a settembre

Fiorisce da maggio a settembre nei campi e nei giardini là dove i terreni sono umidi e a mezzombra come nei boschi e nelle macchie. Si arrampica sui fusti di altre piante, cui sottrae nutrimento, sviluppandosi rapidamente attraverso un vigoroso apparato radicale - gli stoloni - che si allungano con estrema facilità fino a soffocare la vegetazione circostante. *'Una vera forza della natura'* l'aveva definito Liberio Guglielmi giardiniere di Calvino padre ... il Convolvolo! Conferma la figlia Tanya Michelle *"a papà questo fiore piaceva tanto forse per la sua capacità di essere ribelle: cresce a dispetto di tutto, mostrando la maestosa bellezza della natura"*. Anche noto come *Campanello*, *Campanella* o *Campanelle*, "courliolo o couriorio" in occitano-provenzale, è infatti dotato di una prepotente energia vitale unitamente alla grazia del fiore e ai suoi variegati colori a seconda della specie: dal bianco al rosato, dall'azzurro - nelle tante tonalità delle sue molteplici gradazioni - fino al rosso porporino e al violetto, o addirittura *tricolor* (nella varietà detta *'Bella di giorno'*). L'elegante sinuosità delle sue forme avvinghianti sono state replicate in molti disegni ed oggetti, soprattutto nel Liberty, stile in cui venivano accentuate e sottolineate quelle particolari volute ad imitazione del primitivo vigore selvatico della natura. Facile da confondere con l'ipomea - sempre della famiglia delle Convolvulacee - alla quale è molto simile, seppure questa, di origine esotica naturalizzata in meridione, ami climi più caldi mentre il Campanello, rustico e selvaggio, si sviluppa bene nelle nostre zone alpine e prealpine diffon-



dendosi con prepotente impeto vitale tanto da essere considerato un infestante.

Il Vilucchio bianco o Convolvolo delle siepi, tra i più comuni, spesso identificato come *'Calystegia'* (dal greco *Kálux* ovvero calice o coppa) predilige le arrampicate raggiungendo una lunghezza fino a tre metri con i suoi fusti glabri che si espandono in orizzontale quasi sempre avvolgendosi in senso antiorario - verso sinistra - con una crescita a vista d'occhio. I suoi germogli infatti si attorcigliano ai loro sostegni compiendo un giro completo in circa due ore. Questa rapidità di ascesa è costata al convolvolo una pessima a livello simbolico dove, a volte, viene identificato con l'invadenza. Ma c'è anche chi sostiene che la for-

ma del convolvolo, una spirale tendente verso l'alto, confermi la buona propensione della pianta a *rappresentare* l'evoluzione spirituale. Per raccontare questo fiore ci sono leggende e interpretazioni più sottili come quella nella favola dei fratelli Grimm ove si narra del carrettiere incagliatosi nel pantano mentre trasportava del succo d'uva, che incontrando la Madonna assetata ne chiese l'aiuto che ricevette in cambio della bevanda. In mancanza del bicchiere Maria raccolse un convolvolo per farselo riempire ed il bel calice fiorito da quel momento venne chiamato Tazzetta della Madonna... altri aggiungono che, da bianco che era, col vino si venì leggermente di rosato. Un modo per sottolineare l'importante

presenza del soprannaturale che nel mondo pagano includeva anche le Fate, mitiche figure spesso immaginate come farfalle e, in questa fattispecie, in misteriose falene. Infatti nel caso del Vilucchio delle siepi, la cui fioritura non dura molto, il bel calice bianco non si chiude al calar del sole per sfruttare l'impollinazione degli insetti notturni. In particolare di una speciale falena crepuscolare detta la *Sfinge del Convolvolo* (Herse convolvuli) che, dotata di una lunga proboscide, riesce a penetrare fino in fondo alla corolla. Si credeva che quest'insetto fosse una fata vestita di grigio, un po' inquietante per via dei profondi occhi neri disegnati sulle ali, ma nonostante l'aspetto piuttosto lugubre non sarebbe stata di cattivo



auspicio bensì apportatrice di fertilità. Ricordiamo che secondo la visione ciclica del tempo (non lineare come lo intendiamo noi oggi) la morte e la vita rappresentano un unicum circolare dove non vi è né principio né fine ma un continuo alternarsi di stati.

Nella medicina popolare, primo tra tutti il *C. sepium* (*Vilucchio*) e anche altri come il *C. arvensis* (*Vilucchio*), venivano utilizzati come purganti grazie ad una sostanza resinosa gommosa (glicoside) contenuta soprattutto nella radice. In realtà tutte le parti nella pianta presentano questi stessi principi attivi ma ai fiori sono riconosciute altresì virtù febbrifughe mentre alle foglie, usate esternamente per maturare ascessi e foruncoli, vengono attribuite proprietà vulnerarie e risolutive se applicate su ferite o piaghe.

Tra le tante curiosità del passato riguardanti l'uso delle piante per combattere le malattie, merita attenzione la *'dottrina delle segnature'* secondo la quale erano davvero efficaci per la salute dei vari organi proprio quelle piante che più ad essi assomigliavano. Il convolvolo perciò, per la sua forma che similmente ai visceri si snoda in attorcigliamenti e involuzioni, da cui il nome stesso dal latino *"convolvere"* allusivo alla volubilità dei fusti e alla loro capacità di avvolgersi, era stato, fin dai tempi remoti, segnalato per la cura dell'intestino. Non è dato sapere se questa teoria si basasse su dati reali o fosse solo un pretesto mnemonico fatto sta che (forse una serendipity?) spesso ci prendeva e molte delle prescrizioni di allora sono a tutt'oggi valide.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.com

Il direttivo della Pro Loco di Roccabruna si dimette. Perché?



Diversi sono i motivi, certamente tra questi non c'è il fatto di aver terminato la voglia e le energie per fare del buon volontariato. Questo è sempre stato il motore che ha fatto andare avanti tutto il gruppo e anche in questa decisione ci si è trovati d'accordo su diversi punti che hanno portato a prendere questa scelta sofferta.

La Pro Loco c'è stata tutte le volte in cui fisicamente sono stati visti dei volontari lavorare, ma anche in tutte le situazioni in cui, in modo indiretto, ha supportato iniziative del territorio prestando gratuitamente materiali, come sedie e tavoli, oppure mettendosi a disposizione per affrontare burocrazia e ponendosi come mediatore.

Durante l'ultimo anno però sono venuti a mancare la collaborazione e l'allineamento con l'amministrazione comunale necessari per poter continuare serenamente il lavoro iniziato più di dieci anni fa.

Parliamo di fatti. Alle riunioni periodiche, nonostante l'invito, non sono mai state registrate le presenze dell'amministrazione. Questo sicuramente non ha aiutato la conoscenza della nostra realtà da parte dei nuovi amministratori e non ha permesso la costruzione di un rapporto stabile per poter prendere decisioni importanti insieme. Molte volte da parte nostra è stata fatta presente questa necessità, senza riscontro alcuno.

Come "braccio operativo" del territorio siamo sempre stati aperti e disponibili verso nuove proposte, iniziative, richieste, collaborazioni. Non sempre, però, le idee sono state realizzate insieme, bensì siamo stati informati a cose fatte. In diverse occasioni la Pro Loco è venuta a conoscenza di iniziative da parte di terzi che chiedevano informazioni pensandola coinvolta in prima persona. Oltre alla pessima figura per gli organizzatori, questo ha alimentato la delusione per la scarsa considerazione. Dopo averlo fatto più volte presente, questo modo di procedere non è stato messo in discussione.

Ci teniamo a farlo presente perché rispetto ad alcune iniziative, a parere nostro, si sarebbero potute dirottare altrove le risorse disponibili.

Ci siamo confrontati più volte tra di noi e con l'amministrazione comunale rispetto a queste problematiche, cercando di chiarire i diversi punti di vista mettendo per primi in discussione i nostri pensieri e chiedendo se fosse sbagliato il nostro modo di agire. Al posto di crescere insieme grazie a solide basi, si sono create spaccature tali da non poter prendere altra decisione se non questa.

Questa sofferta scelta pesa su tutti noi, dato che il tempo dedicato con passione, entusiasmo ed impegno al nostro territorio non è stato tempo perso, anzi avremmo continuato con piacere, però quando a questo viene sottratto valore ed importanza riteniamo opportuno dedicarlo ad altro perché il tempo non torna indietro.

Il direttivo della Pro Loco di Roccabruna

Cristina Abello, Luciano Ravera, Andrea Garnero, Bianca Gardelli, Marisa Bianco, Marisa Acchiardi, Lorenzo Tagliente, Silvana Batti, Ivan Chiapale

immaginastradenuove
passione moto

MIGLIORI
IN ITALIA

IMMAGINA VIVI SOGNA

Hai la passione per le due ruote? Immagina Strade Nuove Passione Moto è la soluzione adatta a te! Ti offre la possibilità di:

- personalizzare il tipo di guida ottenendo una riduzione su R.C. Auto;
- ottenere il rimborso spese per il trasporto del mezzo dall'estero;
- estendere la copertura a oltre 5 persone sui diversi mezzi.

E in più un set di servizi indispensabili come zero spese che copre i danni al bauletto e all'abbigliamento tecnico.

Contattaci per saperne di più: in Agenzia o a distanza, attraverso i servizi online, siamo a tua disposizione.

GENERALI ITALIA - AGENZIA GENERALE DI CUNEO
Via Cascina Colombaro 34 • Tel. 0171 456 811
e-mail agenzia.cuneo.it@generali.com • www.agenzie.generali.it/cuneo
Agenti Aurelio Cavallo • Claudio Parola • Luigi Lavigna
generali.it f t y i g

Immagine Strade Nuove Passione Moto è una soluzione assicurativa di Generali Italia S.p.A. - Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su generali.it e in Agenzia.